

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE del 31 OTTOBRE 2014

Verbale con registrazione integrale

Avviso prot. n., 14327 del 24.10.2014.

Seduta straordinaria di 1a convocazione, per venerdì 31 ottobre 2014, ore 21.00. presso la sala consiliare del palazzo municipale.

Deliberazioni :

N.52-APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 30-31 LUGLIO, 17-26 SETTEMBRE 2014.

N.53-INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO "MAGISTRALI SINDACO" SULLA QUALITA' DEL NUOVO APPALTO DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA E SUI DISSERVIZI CHE ARRECA ALLA COLLETTIVITA'

N.54 -APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

N.55- CONTRODEDUZIONI/ APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO N° TR 6a "PRODUTTIVO" -VIA MONZA /VIA BRIANZA / VICINALE DEI PIZZI

N.56-MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PIERANGELO COLAVITO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT" SUL FUTURO DELL'INCENERITORE ACCAM ALLA LUCE DEL DECRETO-LEGGE SBLOCCA-ITALIA

N.57-ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO MAURIZIO TURCONI DI "VIVERE RESCALDINA" E DAL CAPOGRUPPO GIANLUCA CRUGNOLA DI "NOI X RESCALDINA" SUL FUTURO DELL'INCENERITORE ACCAM ALLA LUCE DEL DECRETO-LEGGE SBLOCCA ITALIA

Fatto l'appello nominale da parte del segretario , per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri: Cattaneo Michele (Sindaco) Boboni Anita ,Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè , Matera Francesco , Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel,Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Crugnola Gianluca ,Colavito Pierangelo .

E' altresì presente l'assessore esterno Laino Marianna.

E' assente il cons. Turconi Rosalba.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 2014

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Ho una richiesta fuori ordine del giorno, per sapere di un problema riguardante il SUAP della Metallurgica, che era un SUAP che era stato originato ancora nella Giunta precedente, nell'anno 2008, credo, che era rimasto sospeso per una problematica con la Provincia, in quanto esisteva un problema sull'inserimento di un bosco.

Quindi, a seguito di questo, poi con la Giunta subentrante, la nostra Giunta, avevamo pensato di trovare con la Provincia un accordo per poter arrivare a definire, comunque agevolare la possibilità di questo SUAP, trovando una definizione diversa, in modo da sorpassare le problematiche sollevate dalla Provincia; infatti c'erano stati già una serie di incontri originati a questo, che tra l'altro dovevano portare poi ad una nuova definizione di questo SUAP.

Mi risulta che, invece, se non sbaglio, la settimana prossima si sia convocata la Conferenza dei Servizi per andare a chiudere definitivamente il SUAP. Chiedevo di sapere se questo corrisponde al vero, e se non c'era stata la possibilità di trovare invece un accordo su un SUAP, che credo che poteva essere interessante sia per quanto riguarda un ampliamento di un'attività produttiva, sia per quanto riguarda gli indotti che poi il Comune avrebbe potuto ottenere da questo.

Chiedo, quindi, se effettivamente si sta andando in questa direzione.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Posso rispondere sommariamente, e poi la prossima volta portare delle risposte più precise, visto che non ero a conoscenza di questa interrogazione.

Praticamente il SUAP è stato oggetto di un parere negativo da parte della Provincia su un elemento prescrittivo, quindi la norma dice che uno sportello unico che ha un parere negativo sulla norma prescrittiva deve essere chiuso, cioè non può andare avanti.

A questo tipo di parere espresso dalla Provincia su un tema prescrittivo, cioè la presenza di aree boscate, è stato fatto ricorso da parte della proprietà. A seguito di questo ricorso gli uffici quindi sono stati fermi questo tempo, in attesa di capire cosa succedeva con il ricorso.

Il ricorso è stato vinto dalla Provincia, nel senso che è stata data ragione, per cui non era compatibile quel SUAP in quell'area.

La proprietà si è appellata al Consiglio di Stato, il quale, a sua volta, ha dato ragione alla Provincia, per cui su questo SUAP non c'è nessuna possibilità formale di far proseguire, perché comunque tutti i livelli hanno confermato questo tipo di parere, e quindi non si può fare altro che chiuderlo.

Dopodiché, se vuole delle precisazioni maggiori, nel prossimo Consiglio risponderò con gli elementi più puntuali.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

L'iter è chiaro, non c'è bisogno di ulteriori spiegazioni. Il mio problema era che, appunto, sapevamo che esisteva questo ricorso al Consiglio di Stato, però, in attesa del Consiglio di Stato, si stava cercando di trovare una soluzione che potesse portare comunque un accordo fra la proprietà ed il Comune, in modo da sbloccare quello che era un SUAP che era stato avviato, su cui c'era già un parere espresso anche dalla precedente Amministrazione su questo, che poteva essere - credo - interessante.

Quindi chiedevo se non c'erano delle possibilità di accordo con la proprietà per arrivare a non bloccare, quindi non a dare questo tipo di risposta, ma trovare una soluzione diversa, perché erano stati già allora sentiti dei pareri legali, c'erano già stati dei contatti.

Non voglio sapere la risposta adesso, era solo questo tipo di problematica, che pensavo che magari ci fosse una certa possibilità di trovare questo accordo, di superare il problema, perché penso la volontà della proprietà era una direzione, e anche da parte dell'Amministrazione Comunale c'era un interesse, perché comunque parliamo sempre di attività produttiva, e parliamo poi di quello che ci può essere anche come beneficio dal punto di vista della collettività per quanto riguarda quelle che possono essere delle opere pubbliche di conseguenza, per cui potrebbe essere vista con un certo occhio.

Adesso non so se ci sono gli estremi, o se comunque deve andare in questo modo, chiedo solo di valutarla. E' inutile che facciamo il dibattito, volevo solo sottolineare l'aspetto. Il problema l'ho capito.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Volevo solo precisare una cosa, cioè che questo SUAP è stato aperto nel 2008, per cui questo contenzioso sono diversi anni che va avanti, e soluzione mi sembra che non sono state trovate.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Presidente, per una breve interrogazione orale, perché volevo capire come mai, dopo cinque mesi, non sono stati ancora nominati alcuni comitati che prevedono la partecipazione o la nomina attraverso il Consiglio Comunale.

Mi riferisco in particolare al Comitato Ambiente, di cui non abbiamo assolutamente traccia, ma anche ad altre situazioni, come possono essere il Consiglio dell'Asilo Nido, il Consiglio Direttivo della Proloco, e tutte quelle altre Istituzioni o Associazioni che richiedono l'intervento del Consiglio Comunale.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Al Comitato Ambiente in realtà abbiamo iniziato a pensarci, vorremmo ampliarne le competenze, ed è per quello che abbiamo aspettato a nominarlo.

Il Consiglio Direttivo della Proloco, c'è stata una richiesta della Proloco stessa, che è in fase di revisione dello statuto, perché l'averne nel Consiglio Direttivo dei membri nominati da qualcun altro lede la perfetta democraticità dell'Associazione, e quindi è una cosa in contrasto con l'ordinamento per le Associazioni.

Io non so se loro vogliono iscriversi al registro delle associazioni di promozione sociale, o associazioni culturali, dove per l'iscrizione al registro è prevista la perfetta democraticità.

Invece sulla Commissione dell'Asilo, non lo so. Ti risponderò per iscritto.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Anch'io ho due interrogazioni verbali veloci, su due episodi di stretta attualità.

Vorrei sapere per quale motivo è stato ritirato il bando per l'individuazione del nuovo Direttore dell'Azienda Multiservizi, che era stato promosso; mi pare che fossero già pervenuti dei curricula, e poi è stato ritirato senza motivazione, almeno non l'ho letta in nessun atto.

Poi se ci potete chiarire un po' cosa è successo per Partecipare. C'è stata un po' di telenovela, almeno la versione che mi è stata riportata e che è stato stampato in una versione non corretta, perché veniva riportato il Piano di Diritto allo Studio della precedente Amministrazione, poi ci si è accorti, è stato fatto ristampare con la versione corretta, però immagino che ci siano stati anche dei costi in più per la ristampa di questo numero del Partecipare. Quindi innanzitutto capire se è vera questa versione, e che cosa non ha funzionato.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Rispondo io ad entrambe le interrogazioni. Partiamo dal bando del Direttore della Farmacia. E' stato ritirato il bando per il Direttore, non quello per il Revisore, ma il bando per il Direttore è stato ritirato perché, come annunciato in Consiglio Comunale, siamo in fase di pensiero sulla riorganizzazione dell'Azienda, ed in questa fase fare una nomina della durata di cinque anni, cioè corrispondente al mandato del Sindaco, diciamo che pone un limite alla riorganizzazione che stiamo pensando.

Siamo in fase di pensiero sulla riorganizzazione, abbiamo parlato con Casalone, gli abbiamo detto che avremmo ritirato il bando e prorogato la sua nomina fino a riorganizzazione avvenuta. A quel punto verrà eventualmente emesso un altro bando.

Invece, per quello che riguarda Partecipare, mi piace, Consigliere Magistrali, perché dice una cosa e ne dichiara un'altra da un'altra parte! Adesso ha detto una cosa, ma in realtà ha scritto che noi

avremmo ritirato il Partecipare perché conteneva troppi articoli critici nei confronti dell'Amministrazione.

Quando qualcuno scrive qualcosa, poi si deve assumere le responsabilità delle cose che scrive. Come quando scrive che l'Amministrazione avrebbe fatto togliere le bandiere italiane dalle scuole, quindi prefigurando addirittura un reato da parte dell'Amministrazione, perché le bandiere non si possono togliere. Quindi, quando si scrive qualcosa, poi ci si prende le responsabilità.

Se non c'è la bandiera non è stata l'Amministrazione, come lei ha scritto, a dare indicazioni in questo senso.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Ma non è stata l'Amministrazione. Se dice che è stata l'Amministrazione mi sta addossando una responsabilità, e se mi addossa una responsabilità poi si prende la responsabilità delle cose che dice e che scrive. Ok?

Per quello che riguarda il Partecipare, ho chiesto una nota al responsabile, avrei dato io un'informativa all'inizio del Consiglio Comunale. Il Partecipare in uscita, dato che trattava del diritto allo studio, è stato composto sul menabò del Partecipare dell'anno scorso. Nella composizione degli articoli è rimasto un pezzo importante, praticamente la quasi totalità del pezzo sul diritto allo studio dell'anno scorso.

L'ufficio ha inviato la bozza del Partecipare al comitato di redazione, quindi anche un membro del suo gruppo è del comitato di redazione e la sa la storia. La bozza è stata inviata ai membri del comitato di redazione, è stata vista dal comitato di redazione, ma nessuno si è accorto che era rimasta questa parte della versione dell'anno prima. Quando è iniziata la distribuzione l'Assessore si è accorto, è stata bloccata la distribuzione, è stato ristampato il Partecipare.

Il responsabile dichiara che è stato ristampato a costo zero, quindi non ci sono costi per l'Amministrazione.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Anch'io volevo fare una chiosa sul Partecipare. I Consiglieri Comunali, non avendo vincolo di mandato, possono fare la loro attività politica come meglio credono: possono fare le pagine di Facebook, scrivere tutto quello che vogliono sulle loro pagine di Facebook.

Però, quando utilizzano il Partecipare, che è un periodico comunale, per dire delle falsità, secondo me rischiano. Le mie non sono minacce, sono solo avvertimenti.

Consigliere Magistrali, il suo articolo sul fatto che la Giunta si è aumentata gli stipendi lo deve ritirare, perché non è vero. Glielo abbiamo già detto a giugno, a luglio, ad agosto, a settembre e ad ottobre, e lei continua ad insistere, per farsi bello che lei non se li era aumentati. Invece lei se li è aumentati, e questi qua se li sono ridotti! Quindi quello che lei ha scritto è una falsità.

Dato che è scritto, e non è scritto su una pagina di Facebook, ma è scritto su un periodo locale pagato dall'Amministrazione, pagato da tutti, lei quelle robe lì li deve ritirare.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Solamente per una precisazione su quanto detto dal Sindaco, nel senso che è vero che la bozza del Partecipare è arrivata al comitato di redazione, però mi permetto anche di dire che sulla bozza sbagliata comunque gli anni figuravano come 2014/15.

Quindi la redazione cura i contenuti degli articoli, poi non può essere a conoscenza anche del contenuto politico o del deliberato di tutti i documenti che passano da questo Consiglio Comunale. Quindi non si sono accorti semplicemente perché gli anni erano stati comunque aggiornati.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 30-31 LUGLIO, 17-26 SETTEMBRE 2014.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Solamente per evidenziare alcuni errori che ho notato nel verbale dei Consigli Comunali del 30 luglio e del 31 luglio.

Per quanto riguarda il verbale del 30 luglio, alla pagina 15, verso gli ultimi capoversi, dove nel capoverso che comincia con “pertanto in base a questo gettito possiamo dire”, nella penultima riga di quel capoverso è riportata la parola “ritenuta fiscale”, invece la parola corretta che io avevo detto era “equità fiscale”.

A pagina 16, quindi quella successiva, alla seconda riga è riportata una cifra pari a 200 euro, il che non può essere che io abbia detto 200 euro, avevo anche la documentazione sottomano, ma la cifra è 900 euro.

A pagina 17, circa a tre quarti della pagina, dove si nota subito perché sono le uniche parole maiuscole, c'è la parola “quella che è la spesa corrente di IVA”, che è ripetuta due volte a distanza di tre righe l'una dall'altra; la parola non è “spesa corrente di IVA”, ma è spesa corrente viva”.

A pagina 18, verso la fine del mio intervento, ci sono dei puntini, probabilmente non è stata registrata la parola: anche in questo caso la parola è la parola “equità”.

Per quanto riguarda i verbali del 31 luglio, a pagina 16 viene riportato un mio intervento, proprio alla fine della pagina, l'intervento invece non è stato mio, ma è stato dell'Assessore Schiesaro, poi non so se c'è bisogno della sua conferma.

A pagina 17 l'intervento che è stato verbalizzato con il mio nome è sempre dell'Assessore Schiesaro.

A pagina 20 abbiamo il mio intervento, che questa volta è corretto, però subito alla prima riga non è “il parere contrario” ma è “il parere contabile”.

Infine a pagina 23 ci sono cinque interventi che sono stati verbalizzati a mio nome, ma anche in questo caso sono interventi dell'Assessore Schiesaro. Grazie.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Confermo che le dichiarazioni di Matera sono corrette, quindi tutte le volte in cui ha detto che ero intervenuto io, sono corrette, quindi il verbale è da modificare.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Anch'io per segnalare che nell'ultimo verbale c'è un errore, perché sono attribuite alcune affermazioni, un intero discorso a favore dell'Azienda Multiservizi, che in realtà non ho pronunciato io, ma che ha pronunciato il Consigliere Casati Bernardo. Quindi chiedo di annotare anche questa correzione.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Va bene. Se non ci sono altri interventi possiamo passare all'approvazione. E' approvato.

OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO "MAGISTRALI SINDACO" SULLA QUALITA' DEL NUOVO APPALTO DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA E SUI DISSERVIZI CHE ARRECA ALLA COLLETTIVITA'

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ho voluto presentare questa interrogazione per tornare a porre l'accento su un servizio che, riconosco, da anni manifesta delle criticità, quindi lo dico da subito in premessa, non sono qui a dire "fino a ieri funzionava tutto a meraviglia, e dall'altro ieri o da pochi mesi fa non funziona più nulla".

Abbiamo anche noi subito nella passata legislatura diverse interrogazioni, diversi interventi anche dove si voleva evidenziare le criticità del servizio di raccolta, smaltimento dei rifiuti, di spazzamento delle vie cittadine.

Abbiamo tuttavia cercato, pur nei limiti dell'appalto precedente, che anche noi ci siamo trovati a gestire, perché avevamo ereditato, abbiamo cercato di portare dei miglioramenti, spronando l'Azienda ad investire di più, a fare di più, facendo dei dovuti controlli, intervenendo anche con l'ausilio della Polizia Locale a fare delle sanzioni, quando era possibile farlo; abbiamo anche impegnato del personale comunale, un addetto in particolare, il signor Picca, a fare il cosiddetto servizio di raccolta dei sacchetti che venivano abbandonati periodicamente sulle vie cittadine.

Credo che, rispetto a quando eravamo subentrati cinque anni fa, comunque dei miglioramenti siano intervenuti. Da allora, purtroppo, a me pare che il servizio sia notevolmente peggiorato, cioè ci ritroviamo di nuovo a vedere, oserei dire quasi quotidianamente, sacchetti abbandonati, ed io mi sono permesso di fare qualche fotografia, che abbiamo raccolto con i nostri amici di recente fuori dai condomini, nei parchi... insomma, una situazione oggettivamente non facile.

Non è vero nulla, Cimarrusti? Non è vero nulla di quello che sto pubblicando?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Termino. Comunque Via Libertà e tante altre cose. Quello che a me premeva evidenziare, è che si è entrati nel vigore, nella operatività del nuovo appalto, che è stato steso dall'Amministrazione precedente, con la collaborazione fattiva anche dell'allora opposizione, che avrebbe dovuto comunque portare dei miglioramenti, perché si prevedeva un maggior numero di spazzamenti con la macchina meccanizzata, un numero anche di addetti alla pulizia, operatori ecologici maggiori, invece a me pare che la spazzatrice si vedeva poco prima, lo riconosco, ma continua a non vedersi, forse si vede ancora meno adesso.

Anche le persone addette alla pulizia della piazza, di Villa Rusconi, sono le stesse che si vedevano prima. Anzi, spesso e volentieri in queste ultime due settimane mi pare ci sia un addetto solo. Leggo velocissimamente l'interrogazione."

Premesso che risultano sempre più numerose e frequenti le lamentele dei cittadini riguardanti il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, lamentele che attengono vari aspetti del servizio, dalla raccolta, non sempre puntuale e precisa, allo spazzamento meccanizzato, assolutamente carente, allo spazzamento manuale, altrettanto insufficiente, allo svuotamento dei cestini nei parchi pubblici e nelle vie cittadino;

premessi che questi gravi ed evidenti disservizi interessano un numero sempre più cospicuo di vie e zone del nostro paese: la Via Cattaneo, memorabile, la solita Via Libertà, Via Silvio Pellico, Via Legnano, Via Barbara Melzi, Via Matteotti, Via Volta, Largo Amigazzi, Via Dante Alighieri, Via dell'Acqua, Via Lombardia, Via Castellanza, Via Balbi, Via Leopardi (alcune sono state anche riprese proprio nella frazione di Rescalda), portando così a pensare che non si tratti di un semplice e sporadico disservizio, ma di un'evidente negligenza sistemica, che non può trovare la giustificazione solo e soltanto nella solita, e peraltro nota, maleducazione dei singoli cittadini.

Davamo anche noi questa giustificazione. Permane, lo vivo anch'io, in Via Dante Alighieri tutti i giorni ci sono dei sacchetti, non è dovuto al fatto che non vengono ritirati, ma perché la gente,

ahimè, tutti i giorni conferisce dei sacchetti, quindi sbagliando l'ora ed il giorno di esposizione del sacco.

Però è anche vero che ci sono - e l'ho evidenziato in alcune foto - dei cestini completamente pieni, senza carte per terra, quindi in quel caso lì di fatto il cittadino conferisce il rifiuto dove deve essere conferito, ma non viene ritirato: ci sono dei cestini che probabilmente non vengono svuotati da due o tre settimane.

Appurato che il nuovo appalto riguardante il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solido urbani, che avrebbe dovuto migliorare di molto la qualità del servizio offerto, risulta entrato nel pieno della sua operatività ormai da mesi;

tenuto conto comunque dell'importanza strategica e fondamentale del servizio,

interroga il Sindaco per conoscere se tali disservizi risultano noti all'Amministrazione e per sapere come la Giunta intende procedere per pretendere il rigoroso rispetto del nuovo appalto e migliorare il servizio nel suo complesso. Grazie.

Ass. all'ambiente LAINO MARIANNA

L'aggiudicazione del nuovo appalto è avvenuta il 24 marzo, e la firma l'8 luglio, quindi è qualche mese che è entrato in vigore.

Il mese di agosto c'è stato tutto un monitoraggio ed un lavoro fatto sull'appalto, il capitolato, studiando puntualmente tutte quelle che dovevano essere le incombenze da parte mia, ma di tutta la Giunta, ed in particolare ringrazio veramente la collaborazione su questo appalto, che è complesso, e davvero di difficile gestione.

Il mese di agosto è stato personalmente monitorato questo appalto nei vari aspetti, e chiaramente molte cose non funzionavano.

Il numero verde, che dovrebbe essere attivo dal 2007, su cui fare le segnalazioni, di fatto non è conosciuto. A questo numero arrivano pochissime segnalazioni, tant'è vero che anche le segnalazioni fatte da Magistrali questa sera il luogo opportuno prima di tutto sarebbe questo numero di riferimento, che è appunto attivo dal 2007, non da questo appalto.

Sicuramente questo numero deve essere conosciuto, sarà pubblicizzato nel prossimo Partecipare, e sarà evidenziato, perché è sicuramente utilissimo questo tipo di segnalazione, per cui ringrazio - ma ringrazio sinceramente - Magistrali di queste segnalazioni, perché comunque ogni segnalazione aiuta a monitorare e a controllare che questo servizio venga fatto nel modo migliore.

Il mese di settembre, a seguito appunto di queste verifiche fatte un po' da tutta la Giunta, abbiamo attivato un servizio di monitoraggio, nel senso che l'ufficio si è attivato con una scheda operativa, dove viene controllato sistematicamente il servizio e viene presa nota di tutti i disservizi.

Dal 1° ottobre ad oggi sono state fatte nuove comunicazioni formali all'azienda di servizi sui vari aspetti del appalto. In particolare il 10 ottobre è stato proprio richiesto un report delle segnalazioni che venivano fatte all'azienda, ed è stata fatta anche una richiesta di avere il monitoraggio di tutte le strade, che dovrebbe essere fatto con gps, per capire le strade che vengono spazzate oppure no, e quindi l'azienda adesso deve rispondere, ed in caso non ha questo strumento e questi dati verranno applicate le relative sanzioni. Per cui si sta facendo un lavoro molto serrato di tutto il mese di ottobre sulle inadempienze di questo contratto.

Le cose positive che si possono già vedere sono la piattaforma, che è decisamente migliorata, anche se c'è ancora molto da fare. La sbarra è diventata funzionante, e quindi adesso inizia ad essere monitorato chi va a scaricare in piattaforma.

Da una settimana si è attivato lo sportello dell'utenza, che sarà aperto sabato mattina; proiettata la piantina di quello che dovrebbe essere lo spazzamento delle strade diviso per giorni, che anche questa verrà diffusa con il prossimo Partecipare, in modo che chiunque può verificare se è stato fatto o meno lo spazzamento e segnalarlo, quindi anche questo ci aiuterà a tenere monitorato questo tipo di servizio.

Detto questo molto c'è da fare. Rispetto alla Via Cattaneo poi mi sento veramente di dire che è un problema che sussiste da molti anni, che voi conoscete, e che continua a rimanere, che non è legato allo spazzamento, ma è legato al problema dell'abbandono dei rifiuti, e anche su questo adesso faremo dei ragionamenti, e magari programmeremo anche degli incontri per cercare di incrementare man mano le parti di questo appalto.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Consigliere, è soddisfatto della risposta?

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Sì, abbastanza soddisfatto. Si prende atto che comunque delle criticità permangono. Certo, è un po' debole la risposta nel momento in cui si fa appello al numero verde. E' vero, è uno strumento, bisognerebbe sicuramente ricorrere più spesso, però non può essere lo strumento che risolve i problemi comunque che ci sono.

Servirebbe sicuramente più presenza anche della Polizia Locale, magari ne parleremo dopo nel regolamento di PL sulle strade, un controllo maggiore.

Forse non si è fatto accenno a nessun intervento anche di prevenzione o di educazione in senso lato alla cura del paese. Sarebbe anche bello riprendere, come si faceva qualche anno fa, qualche campagna anche di sensibilizzazione, per cercare di concorrere tutti insieme a rendere un po' più vivibile il nostro paese. Grazie.

Ass. all'Ambiente LAINO MARIANNA

Volevo dire proprio su questo ultimo punto: ha ragione sul fatto della campagna di sensibilizzazione, infatti stiamo proprio lavorando per organizzare una campagna su questo tema un po' più ad ampio respiro, dove il primissimo incontro sarà già a metà del mese di novembre, che ha come tema il racconto della discarica di Gerenzano, che serve come punto di partenza per ragionare sui rifiuti, e quindi che poi occorre fare attenzione a come si smaltiscono questi rifiuti, perché poi vanno a finire lì, e noi lì ne abbiamo una testimonianza, per cui un percorso che parte adesso, e che si pensa di sviluppare durante l'anno prossimo, collaborando sia nelle scuole sia con eventi legati a tutta la cittadinanza.

Stiamo proprio in questi mesi lavorando su questa programmazione, che inizia con il primo Partecipare, con delle prime indicazioni, ma che proseguirà.

OGGETTO N. 3 – APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Sindaco CATTANEO MICHELE

Andiamo ad approvare un nuovo regolamento di Polizia Locale dopo che l'ultimo regolamento di Polizia Locale era stato approvato nel 1998, predisposto dall'allora Comandante Vito Cimmarrusti. Chiederei proprio al Consigliere Ielo e anche al Consigliere Cimmarrusti di illustrarci il nuovo regolamento e le modifiche introdotte nel regolamento.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Buona sera e grazie. Magari non tutte le modifiche, perché il regolamento è cambiato molto, come detto dal Sindaco; quello attualmente vigente è datato '98, non aveva assimilato tutti quelli che erano i cambiamenti legislativi intercorsi in questi anni, quindi non aveva assimilato quelle che sono proprio le modifiche di competenza che ci sono state negli anni, quando il quadro normativo sotto un lungo processo ha cambiato gli assetti proprio di competenza dallo Stato agli Enti Locali, cosa che quotidianamente gli Agenti di Polizia Locale, che ringrazio, in particolare anche il Comandante Casati ed il Vice Comandante Solbiati che ci hanno aiutato nella redazione del nuovo regolamento, dicevo compiti e competenze a cui ormai i nostri Agenti rispondono da molti anni.

Basti pensare che ci sono state le modifiche costituzionali nel 1999, la modifica del Testo Unico e la riforma del Titolo Quinto della Costituzione, che hanno veramente spostato l'asse di competenze sugli Enti Locali.

Il regolamento è costituito da sei Titoli e da 73 articoli. A grandi linee la parte principale determina il Titolo I, i principi generali, quindi quelle che sono le funzioni e le competenze, quelle di cui si parlava prima, che sono nettamente modificate da quelle che erano comprese nel nostro regolamento.

Il Titolo II, invece, descrive un po' di più quella che è tutta la parte organizzativa e di gestione del Corpo della Polizia Locale.

Il Titolo III riguarda gli strumenti, e adesso, con un po' di ritardo, Consigliere Magistrali, ho capito la sua richiesta in Commissione, e le rispondo che, sì, questo regolamento acquisisce anche quelle che sono le nuove strumentazioni di autodifesa, come il peperoncino e via dicendo, però, come dicevamo in Commissione, ad oggi non c'è questa dotazione, e si spera anche che non si debba arrivare a dotare i nostri Agenti di questi dispositivi.

Il Titolo IV, invece, definisce un po' quelli che sono gli istituti un po' particolari per gli Agenti, quindi quelle che possono essere le mobilità, il fondo assistenza e le indennità.

Il Titolo V le ricompense e le sanzioni. Il Titolo VI, né più, né meno, è l'emblema, e comunque le norme transitorie finali.

Io penso che poi in Commissione non ci siano state particolari richieste, quindi dato per letto, mi sembra che è un atto dovuto anche per l'Amministrazione.

Ringrazio molto anche il Comandante ed il Vice Comandante che, soprattutto sulla parte delle dotazioni e degli strumenti, hanno contribuito, perché sinceramente aspetti un po' tecnici sulle armi, sulle dotazioni, hanno dovuto loro esprimersi sulla correttezza di quelli che erano gli articoli.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Sul regolamento non ci sono delle obiezioni particolari, se non una richiesta di chiarimento, perché ho percepito - mettiamola in questi termini - un certo malumore da parte di qualche Agente per l'entrata in vigore di gradi diversi rispetto a quelli inizialmente conferiti: c'è chi era Ufficiale che torna ad essere Sottufficiale, chi era Sottufficiale che torna ad essere Agente.

Questo volevo capire se era per effetto dell'entrata in vigore di questo regolamento, o per l'applicazione di una norma o di una legge regionale.

E poi in senso lato approfitto di questo punto all'ordine del giorno per sollecitare l'Amministrazione, il Sindaco, il Consigliere, il Comandante, ad aprire - non so se può essere l'occasione poi la mia mozione all'ultimo punto all'ordine del giorno - un tavolo per cercare di far lavorare un po' di più i nostri Vigili, e spero che non si offendano.

Però le polemiche anche qui c'erano prima, continuano ad esserci, e continuano a non vedersi però i Vigili sul territorio. Non so se conviene con me il Comandante Cimmarrusti.

In passato noi avevamo anche avviato un confronto con l'opposizione per cercare anche di capire quali potevano essere gli interventi per migliorare la visibilità, la presenza degli Agenti di Polizia Locale sul territorio, però vedo che tanti servizi, ahimè, vengono fatti molto meno spesso di prima, e molto meno bene di prima.

La presenza del Vigile davanti alle scuole vedo che latita: io vado tutti i giorni, non sempre, non sempre. Poi può essere, per l'amor di Dio, l'assenza sporadica dovuta all'incidente stradale, però ultimamente vedo che a Rescalda manca spesso il Vigile.

E poi anche sul territorio: sul territorio non si può, lo notano un po' tutti, sono sempre più presenti i Carabinieri delle nostre pattuglie di Polizia Locale. Quindi capire se davvero sono così oberati di lavoro da dover essere sempre in ufficio, se non si può in qualche modo organizzare in maniera migliore il lavoro per garantirne una presenza maggiore in termini di ore sul territorio.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Per la questione dei gradi, se hai avuto una percezione hai percepito male, perché è vero che c'è un discorso sull'attribuzione dei nuovi gradi, in particolare al Comandante e al Vice Comandante; è una attribuzione, appunto, ed è per quello che portiamo questo regolamento oggi, perché è da fare entro la fine di questo mese, e non c'è nessun declassamento dei due poliziotti.

Adesso ho visto che ha chiesto la parola il Consigliere Ielo, quindi poi lo dirà lui, a me sentire l'ex Sindaco che dice "spero che facciate lavorare di più la Polizia Locale" sinceramente fa un po' specie. E' brutto. E' brutto, perché c'è anche, secondo me, un po' di mancanza di rispetto verso il corpo della nostra Polizia Locale.

Per quello ce riguarda invece la presenza e la visibilità del Corpo di Polizia Locale, giusto questa settimana abbiamo lavorato insieme io, Ielo e Cimmarrusti, insieme a Casati, a Solbiati e agli Agenti proprio per l'elaborazione delle nuove direttive, quindi adesso ve le spiegherà meglio il Consigliere Ielo.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Un po' la conferma di quello che diceva il Sindaco: il malumore è una parola un po' grossa, nel senso che c'è stata sicuramente una discussione, civile, c'è stato un confronto, ma proprio perché c'era una carenza del nostro regolamento, e si è proceduto magari negli anni a dare i gradi in modo un po' impreciso, cioè oggi, andando ad approvare questo regolamento, si mette anche un po' la linea su quello che era....

Poi, ripeto, per me sono Comandante, Vice Comandante, ci sono delle persone che si spendono molto. Anche qua io concordo con il Sindaco, e mi fa un po' specie anche la dichiarazione del Consigliere Magistrali.

Effettivamente io in questi mesi ho un po' vissuto con gli Agenti, e c'è un problema del perché a volte rimangono più nell'ufficio: c'è anche la dotazione della strumentazione che hanno oggi i nostri Agenti, e non mi riferisco a quella dotazione un po' più tecnica, ma quella strumentale, quindi abbiamo dei computer che sono un po' così, loro lavorano molto per l'invio di verbali e via dicendo, ed i computer della Polizia Locale non sono il massimo della vita, ogni tre per due sono impallati, e quindi...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Lo so, però ci sono delle dinamiche che sono un po' più complesse, e sicuramente il punto di attenzione che presteremo è anche su questo aspetto.

Sull'aspetto della presenza, noi abbiamo voluto anche fare un incontro di presentazione del nuovo regolamento qualche giorno fa, prima dell'approvazione - speriamo - in questa assise, proprio perché volevamo anche trasmettere quella che è un po' la nostra idea di Polizia Locale, che se da una parte tutte le nuove competenze, a cui comunque loro hanno sempre assolto in questi anni, c'è anche un discorso di prossimità, è vero.

Io penso che qualcuno, io per primo, perché ho preso una multa anche giovedì, contribuisco molto alla causa, però erano al mercato, cosa che hanno cominciato a fare, con un pattugliamento appiedato, che è anche una formula diversa che non girare in macchina: è più visibile.

Quella vocazione dell'Agente di Polizia Locale, che è quella di prossimità, noi cerchiamo di farlo. A me sembra che non sia mai stato eliminato - e questo potrà confermarlo il Comandante - il servizio davanti alle scuole. Anzi, noi abbiamo chiesto di implementarlo, perché veniva effettuato solo sulle elementari, e adesso lo effettueranno anche presso le scuole medie, e anche qua ci sono due dinamiche diverse tra Rescalda e Rescaldina, e questo noi nella discussione che abbiamo fatto questa settimana siamo anche in work in progress, quindi valuteremo anche se è necessario il servizio anche presso le scuole di Rescalda, perché ha una dinamica viabilistica diversa.

Tutti questi ragionamenti si sono fatti, perché questo incrocio è nettamente più pericoloso, che non la viabilità che c'è alle scuole elementari, dove c'è un flusso diverso. Questo non perché me lo invento io, ma c'è un'analisi anche del Comandante e del Vice Comandante, e quindi queste cose verranno valutate.

Senza togliere che abbiamo chiesto anche un maggior pattugliamento ed un controllo, soprattutto della velocità, nel centro urbano. Questa è un'altra delle cose rilevate, delle prime osservazioni dei cittadini, che molto spesso proprio nelle Vie Matteotti, Kennedy o Repetti, che sono le vie dove un po' più si può andare veloce, anche lì un maggior controllo sui limiti di velocità.

Noi abbiamo dato delle direttive, staremo a vedere poi adesso. Fino ad oggi, secondo me, poi era anche frutto, e non per dire "noi", "voi", vedremo. Secondo me c'è tanta gente che si impegna in Polizia Locale, non vedo tutta questa cosa di doverli spronare.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Una brevissima replica. Viabilità sì - viabilità no, però non ci sono né a Rescalda, né a Rescaldina. Fuori dalle scuole medie i Vigili non ci sono, a Rescalda non ci sono, e qua non se ne vede l'ombra, lelo.

A maggior ragione è più pericoloso l'incrocio Via Barbara Melzi - Via Matteotti, c'è l'eroe, il nonno Vigile, ma Vigili non si vedono fuori dalle scuole media di Rescaldina. Sporadicamente fuori dalle scuole elementari, però quando c'è qualche utente che alza un po' la voce sono i primi ad andarsene.

Qualche problema c'è, ammettiamolo. Poi siamo qua ovviamente per cercare di risolverli, e di far funzionare meglio anche la Polizia Locale.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Dispiace veramente, però se mi dici che della Polizia Locale alle scuole non vedi l'ombra, ci vedi male, perché non è vero.

Ci sono a volte esigenze di servizio, per cui la Polizia Locale nell'incrocio di Via Matteotti e a Rescalda capita che non siano presenti. Quando non sono presenti ai due incroci, è sempre per un'esigenza di servizio, documentata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il nuovo regolamento della Polizia Locale:

Voti favorevoli 16.

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 4 – CONTRODEDUZIONI/ APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO N° TR 6a “PRODUTTIVO” -VIA MONZA /VIA BRIANZA / VICINALE DEI PIZZI

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Questo Piano Attuativo è stato adottato dalla precedente Amministrazione. Nasce nel 2012, dove inizia tale istanza; questa istanza è stata più volte integrata, fino ad arrivare ad una versione definitiva del 2014.

E' stato adottato il 28.02.2014, dopodichè sono iniziate le pubblicazioni per 15 giorni, dal 13 al 27 marzo; le osservazioni dal 28 all'11 marzo. In questo frangente è arrivata un'osservazione, ed i termini per l'approvazione sono caduti nel mentre del periodo preelettorale, e quindi è rimasto sospeso questo iter.

Giusto questo per ripercorrerlo, diciamo che i dati i contenuti di questo Piano Attuativo sono stati comunque già stabiliti e decisi in fase di adozione, per cui superficie territoriale, fondiaria, standard, non è stato modificato, salvo le aree a verde, che sono aumentate.

Le fasce alberate esistenti erano circa 1.000 metri quadrati, nell'adozione era previsto poco più di 1.000 quadrati, ed oggi nella proposta di approvazione contro-dedotta e in accoglimento parziale dell'osservazione che è arrivata si incrementano a 1.400. Questo giusto per dare i dati un po' del Piano Attuativo.

Questa slide è giusto per individuare l'ambito. Probabilmente non si riesce a leggere, ma stiamo parlando del TR 6, che è quell'area grigia lì. Lateralmente è stato oggetto di un SUAP, quindi di un altro strumento attuativo, ed è stato già realizzato il capannone, quindi non è un'area libera. Di fronte c'è il TR 5, i cui proprietari sono fondamentalmente le persone che hanno fatto osservazione a questo piano.

L'osservazione è uno scritto molto complesso, che si è voluto comunque analizzare fino in fondo, quindi, al di là delle osservazioni che possono essere condotte a due, si è voluto anche prendere in considerazione tutte le considerazioni che vengono fatte all'interno dell'osservazione, motivo per cui l'elaborato delle controdeduzioni ha i due punti che vengono controdedotti, e quindi poi sottoponiamo all'approvazione, ma ci sono anche tutta una serie di punti che sono un po' le considerazioni che sono state fatte.

Questo Piano ha avuto un'adozione molto travagliata, purtroppo si è scontrato su una complessità ed una difficoltà di lettura del nostro P.G.T., e qui la considerazione che nasce subito è che sicuramente va rivisto il prima possibile.

Volevo entrare nel merito della problematica che è nata su questo Piano Attuativo.

Il Piano Provinciale di Indirizzo Forestale individua delle aree classificate, che sono quelle in rosa, e parte rientrano all'interno del Piano Attuativo. Le norme del Piano di Indirizzo Forestale, detto P.I.F., prevedono un'individuazione e poi una verifica puntuale se queste fasce hanno o non hanno le caratteristiche di bosco, e questo cambia molto la natura, fa nascere o meno il vincolo di trasformazione.

In realtà nel 2007 gli uffici hanno chiesto alla Provincia di classificare di queste fasce quali erano riconducibili alla definizione di bosco, e nella cartografia che vedete a parte con i rossi e i verdi la Provincia dice “le parti in rosso sono aree boscate, le altre in verde non lo sono, perché hanno una profondità inferiore a 20 metri”, e quindi non hanno le caratteristiche per essere considerate bosco, e quindi hanno come definizione delle fasce boscate.

Questo fa sì che non è un vincolo di non trasformazione, e quindi da questa considerazione è nata la lettura da parte degli uffici e della precedente Amministrazione, quindi anche dall'adozione riconfermata, che la parte di area alberata che rientra nel Piano deve essere tutelata nella quantità che è stata individuata.

La proposta progettuale adottata prevedeva una fascia alberata, che è l'area arancione che si vede a sinistra, e sull'altro lato le parti a parcheggio con l'ingresso della zona industriale. Prevedeva anche la riqualificazione della vicinale, e come direzione doveva introdurre all'ingresso verso il parco, e quindi le aree boscate più significative, ma con il tentativo di mantenere una connessione di tipo ecologico.

Un'area alberata può avere una funzione di connessione ecologica, quindi avere una funzione ecologica, se ha una profondità minima di 20 metri. E quindi in sede di approvazione si propone

proprio di recepire in parte l'osservazione pervenuta, dando proprio a questa fascia il valore anche ecologico, di connessione ecologica, aumentata, per cui dai 12 metri precedenti fino ai 20 metri.

Questo incremento diventa un vincolo, che rimane sull'area, e in più ha anche un significato secondo me più generale, che è quello di protezione delle aree industriali rispetto alle aree residenziali previste ed esistenti in parte sull'altro lato della strada, di questa vicinale.

Questa vicinale è un'occasione per realizzare un tratto di pista ciclopedonale protetta, cioè rimane comunque una strada campestre individuata, che è un primo pezzo poi per connettersi con le aree a bosco più pregiate.

Quindi questo incremento si passa dai 1.000 metri ai 1.400 e passa, quasi 1.500 - questa slide è un po' una ripetizione - che prevede non solo la realizzazione semplicemente delle piantumazioni, ma anche di un sottobosco, e quindi con tutte le caratteristiche di tipo più ambientale.

Come dicevo, il tentativo degli uffici è stato quello di una lettura un po' più ampia, che non andasse soltanto ad individuare gli elementi proprio di osservazione, ma anche proprio una valutazione di tutto il contributo che è arrivato, e quindi uno sforzo maggiore ben oltre al minimo richiesto.

Fondamentalmente le richieste, l'osservazione definibile tale all'interno del testo presentato, possono essere individuate in due, che sono una la salvaguardia delle fasce alberate esistenti, e l'altra, un po' conclusiva, che richiede la rivisitazione del piano TR 6 nella sua interezza.

Per quanto riguarda la salvaguardia delle fasce alberate esistenti, si dice parzialmente accolta. Vi leggo l'analisi fatta dagli uffici: "Il progetto in adozione prevede il mantenimento della quantità attuale esistente della fascia alberata, esistente 1.000 metri quadri. Il progetto, metri quadri 1.042, di cui 812 in area standard in cessione, più 230 in area privata con il vincolo al mantenimento. Il progetto viene modificato aumentando la superficie a verde in area privata, tale da costituire una fascia alberata di profondità di 20 metri dal limite del confine catastale della Vicinale dei Pizzi.

E' ora prevista una superficie di 620 metri quadri, su cui viene costituito il vincolo perpetuo di destinazione area verde piantumato, oltre la superficie a standard verde già prevista di 812 metri quadrati, per un totale di 1.400, finalizzato a migliorare l'integrazione e a ridurre l'impatto indotto dal nuovo intervento da identificarsi quale opera addizionale di mitigazione a totale carico dell'operatore".

Invece la richiesta di rivisitazione del Piano TR 6 nella sua interezza, si propone parzialmente accolta. Il progetto viene modificato, implementando la compagine vegetativa collocata lungo la Vicinale dei Pizzi sul fronte dell'area di trasformazione, per una profondità di circa 20 metri, che dovrà essere realizzata in stretta connessione fra parte di area pubblica e parte di area privata, su cui viene costituito il vincolo perpetuo di mantenimento a verde piantumato.

L'area di galleggiamento per edificazione all'interno del lotto è stata posizionata a dieci metri dal confine dello standard verde.

Poi, invece, per quanto riguarda le diverse considerazioni, ve le leggo.

Previsione di alberature lungo il confine nord-est, che è l'altro lato dove è posizionato un filare delle piante singole, ma non è implementato come sull'altro lato. L'ufficio, quindi, nei rilievi scrive: "Il posizionamento delle alberature lungo il confine dell'ambito di trasformazione sul lato nord est non avrebbe di fatto svolto la propria funzione di mitigazione, in quanto a confine con un ambito produttivo già realizzato.

Di principio le alberature hanno la funzione di mitigare tra aree aventi vocazione urbanistica diversa, residenziale e produttivo, o aree edificate e aree libere inedificate.

Le nuove alberature sono state pertanto in parte ricollocate in posizione nord ovest, in quanto risultano a migliore tutela degli ambiti residenziali esistenti e di futura realizzazione.

La collocazione, con parziale traslazione, nonché l'implementazione, come previsto in progetto, è volta ad una migliore riqualificazione dell'impatto arboreo a tutela della zona nord avente vocazione residenziale". Cioè si è preferito comunque implementare la parte che ha l'impatto sulla residenza.

Utilizzo specie autoctone arbustive. Nel progetto dell'area verde (relazione tavola 10 e tavola 17 computo metrico) sono specificate le specie arboree arbustive, adesso non ve le leggo, comunque le essenze proposte risultano essere di specie arboree e arbustive autoctone.

Accesso area obbligatoria dalla strada adiacente al confine sud. Si evidenzia che il progetto proposto prevede un unico accesso all'area di trasformazione Via Monza, come indicato dalla

scheda urbanistica, cioè di fatto è su quel lato l'ingresso del lotto, quindi situazione arborea non considerata a bosco, vien sollevato nell'osservazione, cioè l'osservazione dice che quell'area dovrebbe essere considerata a bosco. In sostanza è quello che vi ho illustrato prima.

In particolare, leggendovi l'osservazione degli uffici, dice: "Dalla documentazione cartografica del P.I.F. approvato con DCP n. 24 del 22.04.2004, parte dell'area interessata alla pianificazione attuativa, e precisamente per i mappali 143 parte, 142, 140, 137, 135 e 133, risulta identificato il vincolo di area boscata, così come riportato nella tavola 1 della carta dei boschi, elementi boscati minori, eccetera, ma a seguito di successive verifiche in loco da parte dell'Ente competente (Provincia di Milano), con nota del 29.03.2007, la stessa ha disposto su dette aree la non sussistenza del vincolo, in quanto dette aree non possiedono le dimensioni minime per essere definite bosco ai sensi dell'articolo 42 della legge 31/2008 e successivi.

La Provincia, con successiva nota del 2013, non essendo sopraggiunte modificazioni allo stato del luogo, ritiene valide e riconferma quanto contenuto nella nota del 2007. L'area oggetto di trasformazione non è considerata a bosco, e anche il P.G.T. identifica detta compagine vegetativa a fasce alberate".

C'era un po' una disamina sul dimensionamento di questa area, che dice: "Il dimensionamento della parte arborea è circa 70 metri di profondità, 20 di fronte. Data la specificità e la variabilità del tempo degli elementi arborei si è potuto supporre dalla cartografia agli atti (ortofoto Provincia volo 2009/2010) una presunta quantificazione dell'apparato arboreo di 19 per 50 metri.

Risulta confermato il dichiarato dimensionamento dell'impianto esistente di 20 per 50, in posizione introduzione di fascia filtro della larghezza di 20 metri a carico del Piano Attuativo denominato TR 5, con disattesa delle considerazioni presenti in fase di elaborazione del P.G.T.; considerazioni non qualificabili come osservazioni al Piano TR 6".

L'osservazione cioè detta delle indicazioni per l'ambito TR 5, che però non è oggetto di valutazione del piano adottato, e quindi approvato, e quindi non può essere preso in considerazione.

Poi lo sbarramento con dissuasore di autoveicoli della Vicinale dei Pizzi impedisce il normale utilizzo e fruizione dei lotti di terreno che da essa sono accessibili, configurando dei fondi interclusi. L'accesso è garantito in doppio senso.

La soluzione progettuale non impedisce il normale utilizzo e fruizione del lotto inferiore al vicinale, ma solo una diversa transitabilità, pertanto detta soluzione volta alla riqualificazione della Vicinale dei Pizzi è finalizzata a potenziare l'utilizzo ciclopedonale, nonché a garantire un percorso protetto anche a tutela delle residenze esistenti.

In ogni caso si valuterà in sede di predisposizione del progetto definitivo/esecutivo soluzioni alternative ai fini di garantire l'esclusività di detto accesso ai soli mezzi agricoli, salvaguardando la percorribilità ciclopedonale.

Strada Vicinale dei Pizzi, scorretta realizzazione della piantumazione arborea con conseguente non corretto deflusso delle acque di scolo. Qui in realtà si è proprio creata una pozza, ma la realizzazione di qualificazione della Strada Vicinale dei Pizzi è un'opera prevista all'interno del Piano, e quindi sarà sottoposta ad approvazione del progetto esecutivo, in cui sarà valutata, e sicuramente risolta tecnicamente la problematica dello scolo delle acque.

Nel periodo però transitorio, prima della realizzazione del progetto, sarà comunque monitorata, e in caso di problemi di percorribilità si provvederà con interventi manutentivi: cosa che in parte è già stato anche fatto.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Dal nostro punto di vista non è cambiato nulla dal mese di febbraio 2014, quando questo Piano Attuativo venne presentato per la prima volta in questa aula.

Ricordo che allora tutte le opposizioni si schierarono contro. Anche l'Assessore Schiesaro, all'epoca Consigliere di opposizione, usò parole di fuoco contro questo Piano Attuativo, e le usò, a nostro modo di vedere, giustamente. Parlò di cittadini di serie A e di cittadini di serie B; parlò di abusi, di un bosco che venne buttato giù allo scopo di rendere l'area edificabile, ed è tutto riscontrabile a verbale.

E' un intervento accorato, e condiviso per larga parte anche dal nostro Gruppo, tant'è che alla fine l'intervento di Schiesaro fu sintetizzato così: "Se proprio volete procedere con il progetto, non c'è

nient'altro da fare che modificare la scheda di trasformazione del P.G.T. e poi, una volta modificata, lo andate ad approvare”.

Ovviamente queste parole allora rimasero vane, però agli atti rimane un fatto. Infatti, alla luce di tutte queste zone d'ombra e della necessità, a nostro avviso condivisa, di dare seguito ad una variante del P.G.T., anziché ad un Piano Attuativo, ponemmo la questione pregiudiziale, e all'epoca dichiarammo che secondo noi si stava procedendo quindi ad un atto illegittimo.

La pregiudiziale fu votata anche da Vivere Rescaldina, da Rescaldina Insieme e dal Consigliere indipendente Di Biase. La maggioranza votò invece contro, e la pregiudiziale venne quindi respinta.

Ma non finì qui, perché, mentre il sottoscritto rimase solo in aula a votare contro, il resto dell'opposizione abbandonò l'aula. Un gesto eclatante, quasi inedito nei cinque anni di Amministrazione, che credo sottolinei bene il fatto che ci fosse un totale disaccordo con questo Piano Attuativo, nei modi soprattutto in cui era stato presentato, e tra l'altro c'è una dichiarazione di non voto, quindi di uscita dall'aula, dell'allora Capogruppo di Vivere Rescaldina, che sintetizza molto bene la inadeguatezza di un Piano Attuativo.

Ora, solamente otto mesi dopo, mi chiedo quindi come possa Vivere Rescaldina approvare questo Piano Attuativo.

Da parte nostra resta inteso che l'osservazione presentata dai cittadini residenti trova il nostro totale consenso; ci ritroviamo in ogni singola parola di quanto affermato nella lettera indirizzata al Consiglio Comunale prima, e nell'osservazione poi, come avevamo già avuto modo di dire per lo meno per quanto riguarda la lettera nel Consiglio di febbraio.

L'accoglimento parziale che voi proponete può anche andare bene, anche se, a nostro avviso, comunque rimane non sufficiente. Essendo comunque migliorativo, il nostro parere sulla sua applicazione è senz'altro positivo, e quindi alle osservazioni presentate voteremo a favore.

Però non possiamo dimenticarci che qui ci viene chiesto di approvare il Piano Attuativo nella sua interezza, e per quanto si possa parlare di parere legale, come è stato fatto in Commissione, a nostro avviso non c'è parere legale che tenga, infatti anche a febbraio l'Assessore Casati Bernardo affermò di avere un parere legale, come voi avete ribadito in Commissione, ma ciò comunque non vi distolse dall'andare a votare la pregiudiziale e dall'abbandonare l'aula.

In effetti vorrei ricordare che è così, cioè un parere tecnico o legale non solleva il Consigliere dalle proprie responsabilità sul voto che esprime. L'ho già ricordato a febbraio, c'è stato già un altro episodio in questo Comune in merito a Auchan: c'era un parere tecnico, c'erano dei pareri legali, ma, guarda caso, poi gli avvisi di garanzia se li beccarono tutti i Consiglieri che non si erano opposti all'adozione dello strumento attuativo.

Inoltre, nel caso in oggetto, il parere legale, che ho avuto modo di visionare poco prima dell'inizio del Consiglio, appare totalmente soggettivo. Infatti quando si dice “mantenere le fasce alberate”, la parola “mantenere” viene interpretata come “possiamo anche radere al suolo quello che c'è adesso e rifarla dall'altra parte della stessa estensione”! A nostro avviso è un parere molto soggettivo, perché “mantenere” indica, dal nostro punto di vista, un mantenere inalterato l'esistente.

Se poi si vuol guardare al parere tecnico, invece, agli atti ci sono anche gli interventi della Commissione Paesaggio: tre riunioni, con tre pareri che indicano benissimo l'inadeguatezza del Piano. La prima riunione della Commissione Paesaggio finì con parere sospeso; la seconda con rinvio; la terza finalmente con parere negativo, all'unanimità.

A nostro modo di vedere rimane questa illegittimità dell'atto, e non è intervenuto nessun nuovo elemento che ci possa far desistere da quella che era la posizione che avevamo a febbraio.

Nella scheda A23 sono previste delle prescrizioni, e la scheda dice chiaramente che sono prescrizioni, e sulla base di questo c'è il mantenimento dell'area alberata. Non si parla di bosco, quindi il problema di bosco c'è, perché sono successe cose che non ci sono chiare, ma non è vincolante per quanto preso in esame, in quanto non è il problema se si parla di bosco, perché si parla di fasce alberate, e le fasce alberate è innegabile che ci siano.

Tra l'altro la validità della scheda A23 del P.G.T., come ricordano anche i cittadini che hanno presentato l'osservazione, è rimarcata dalle norme del P.G.T.: l'articolo 12, commi 2, 11 e 12.

Nel dettaglio secondo noi l'approvazione del Piano Attuativo comporterebbe il mancato rispetto di questa salvaguardia ed il mancato rispetto dell'esistente.

Vorrei anche far notare, per inciso, che c'è un errore alla tavola 7, che è la tabella riepilogativa dei calcoli urbanistici, per quanto riguarda la verifica della superficie drenante, perché si parla di "minima ammessa", mentre in realtà dovrebbe essere "minima richiesta", quindi vi chiederei di dare un occhio.

Comunque, visto che per noi nulla è cambiato e non è emerso nessun nuovo elemento, riproponiamo ancora in questa sede, qualora decideste di andare avanti, e noi vi invitiamo ad un ritiro del punto all'ordine del giorno, ma qualora decideste di andare avanti voteremo a favore delle osservazioni, salvo poi porre una pregiudiziale sul documento in sè, chiedendo quindi che ogni Consigliere si esprima assumendosi in maniera chiara, limpida e definitiva la responsabilità del proprio voto.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Come Gruppo saremo sicuramente favorevoli all'adozione definitiva di questo Piano. Lo abbiamo proposto, come ricordava bene il Consigliere Crugnola, otto mesi fa; e già allora pensavamo di riuscire con la proprietà ad ottenere un maggiore rispetto delle richieste e dei limiti. Questo è avvenuto con l'accoglimento delle osservazioni, quindi non può che far piacere che si dà seguito a quello che già allora avevamo in qualche modo palesato alla proprietà.

Siamo favorevoli, come saremo sempre favorevoli ad ogni attività che verrà realizzata sul nostro territorio, che può dare ovviamente slancio a quella che può essere un'economia locale, a creare nuovi posti di lavoro e ad incrementare anche la presenza del tessuto industriale del nostro territorio. Parliamo tra l'altro di un'azienda storica di Rescaldina, purtroppo una delle poche che rappresenta davvero un fiore all'occhiello un po' della meccanica del territorio e delle aziende che sono rimaste sul territorio.

Però non possiamo, come ha fatto bene Crugnola, non evidenziare questa palese contraddittorietà di intenti, di vedute di Vivere Rescaldina, ed in particolare di Daniel Schiesaro, che allora era Consigliere Comunale di opposizione, che fece un'arringa molto accalorata contro questo Piano di Lottizzazione, e che oggi non so come farà, soprattutto nei confronti prima della sua coscienza, e poi anche dei cittadini, a giustificare il suo voto favorevole.

Lo ha già fatto Crugnola, io non posso non ripetere alcuni passaggi dell'intervento di allora, che colpì moltissimo, e che lasciò molto perplesso anche parte dei Consiglieri e della cittadinanza presente, quando disse: "Invito i cittadini a guardare di lì, così spiego la verità ai cittadini e ai Consiglieri che dovranno approvare, vediamo cosa faranno.

Questo è uno degli esempi di come questa Amministrazione abbia utilizzato il criterio del "do a chi voglio" senza un criterio, se non quello sconosciuto quando ha fatto il Piano Regolatore".

E poi più avanti: "E' concretizzata così un'ingiustizia, secondo ingiustizia. Questo è un campo, ma, attenzione: qui c'era un bosco, qui c'era un bosco; questo rettangolo, qui c'era un bosco. Cosa hanno fatto ad un certo punto? Hanno preso le ruspe e ne hanno tirato via quasi mezzo, tant'è che poi i residenti che si trovati in questa parte hanno fatto denuncia, quando si sono ritrovati che qui c'era un bosco ed il giorno dopo il bosco non c'era più. Hanno fatto denuncia e hanno detto: «E' possibile che prima c'era un bosco e adesso non c'è più?». Certo, dovevano fare un capannone, il bosco dava fastidio. Poi è arrivato il costruttore e ha detto: «Io faccio il mio capannone, il bosco ormai non c'è più. Allora facciamo così: il bosco che c'era prima lo mettiamo a da questa parte, tanto qua ci sono i residenti, ed io faccio una bella zona di filtro con il residenziale». Allora io ho detto: «Avete buttato giù il bosco e già non vi va bene»".

Poi ancora più avanti: "Assessore, se proprio ormai il bosco lo avete rasato al suolo, c'è un procedimento in corso, e vedremo di chi sono le responsabilità.

Allora, se proprio volete procedere con il progetto, non c'è nient'altro da fare che modificare la scheda di trasformazione del Piano di Governo del Territorio, e poi, una volta che l'avete modificata, lo andate ad approvare, almeno qui c'è un'incongruenza tra quello che c'è scritto e la realtà, perché io non posso andare ad attuare una cosa che mi dice da una parte che il bosco non c'è, e da qua che il bosco c'è, perché mi state chiedendo di fare qualcosa contro la legge, o meglio, di approvare qualcosa di illegittimo, perché dovranno essere salvaguardate le fasce alberate esistenti, e qua, dovunque le ribaltate, le fasce esistenti alberate non ci sono più. C'è un pezzo di capannone al posto delle fasce esistenti.

Quindi chi va a votare adesso ed approva questo Piano secondo me va contro la legge, va contro il Piano Regolatore, e se un proprietario tra i residenti fa ricorso o fa denuncia ogni Consigliere sarà responsabilità di quello che fa, e potrà essere chiamato anche ad eventuali risarcimenti”.

E conclude: “Attenti, perché secondo me questo è illegittimo. Per “attenti” intendo prestare molta attenzione al valore giuridico di quello che andate a fare con il voto di questa sera”.

Io mi sarei aspettato che il Consigliere Schiesaro, divenuto, bontà sua, pilastro portante di questa Amministrazione, uno dei primi atti fosse quello di ritirare questo Piano. E invece no, lo approva, assieme con tutta la maggioranza!

Otto mesi fa tuonava dai banchi dell’opposizione, minacciando “state attenti”, “non alzate le mani”, “ci saranno delle ripercussioni”, e adesso, che è passato dall’altra parte alza la manina, lo vota! Ma come è possibile? Cosa è cambiato?

Io credo che, almeno per dignità, quanto meno dopo l’approvazione di questo Piano dovrebbe fare un passo indietro. Almeno, bontà sua, in coscienza con sé stesso, dica “ho sbagliato tutto, non ho capito, mi dimetto, non sono in grado”.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Cosa dire? Approvo quello detto dal Consigliere Crugnola, che è anche molto più bravo di me a parlare.

Quello che noi sottolineiamo è che, visto che una parte delle persone che ci chiedono di deliberare questa cosa l’altra volta si sono alzate e se ne sono andate; chiedo in parte di essere coerenti con le decisioni prese allora.

Ora non voglio tornare, come hanno detto gli altri, a otto mesi fa. Ero presente, ero presente seduto fra il pubblico, e mi è piaciuto molto l’intervento di Daniel, perché ho detto “cavoli, questo va bene, mi spiace che poi saremo avversari!”.

Quello che vogliamo dire noi (e se possibile avere la tavola 5 come progetto) è che noi ci soffermiamo sulle prescrizioni, quindi dovranno essere salvaguardate le fasce alberate esistenti, e dovranno essere previste alberature disposte lungo il confine a nord est da realizzarsi utilizzando specie arboree o arbustive autoctone; l’accesso all’area dovrà essere obbligatoriamente previsto dalla strada adiacente al confine sud.

Sulla tabella 5 si vede, come diceva il Consigliere Crugnola, questo bosco, chiamiamolo bosco, anche se non è, dai piani, un vero bosco; era già esistente, e dalla pianta si vede che il capannone va comunque ancora sopra quel bosco, come era allora a febbraio, cioè non è cambiato niente.

L’unica variante che noi vediamo è nella parte arancione, le piante che sono vicino alla parte arancione, che dal piano risulta essere livello privato.

E poi ci chiediamo anche, visto che la convenzione prevede che quella parte lì sia data ai proprietari, questa verrà realmente? Cioè loro cureranno tutte quelle piante, o cureranno solo le loro piante, visto che sarà diviso da un recinto? Al momento che morirà una pianta, poi la seconda, la terza, verranno sostituite? Verrà fatta realmente la manutenzione che prevede la cosa?

Poi vediamo, come ha detto il Consigliere Crugnola già ai tempi, e leggendo anche i verbali, perché, purtroppo, ripeto, ero presente come pubblico, poi ho dovuto leggere tutto il verbale di quella sera, noi non ci sentiamo in grado di essere presenti alla votazione, e quindi al momento della votazione io abbandonerò l’aula, come Gruppo. Questa è una decisione che abbiamo preso. Siamo favorevoli alla pregiudiziale, quindi voteremo la pregiudiziale, ma poi dopo abbandonerò l’aula. Grazie.

Ass. all’Urbanistica LAINO MARIANNA

Volevo dire solo due cose. Non commento il P.G.T., cioè non lo commentiamo; condividiamo le osservazioni che sono state fatte, ma in questa sede non possiamo entrare nel merito delle scelte fatte dal P.G.T., quindi ci troviamo per aree in un contesto molto ristretto, di un Piano Attuativo già adottato, con un iter già in corso.

Lo sforzo fatto ed il lavoro fatto, e quindi la richiesta davvero di grande responsabilità da parte di tutti, e l'analisi proprio puntuale, meticolosa che è stata fatta su norme che si contraddicono al loro interno, quindi se noi mettiamo in fila tutte le norme del P.G.T. non ne veniamo a capo.

Ci siamo basati sul parere degli uffici, su un parere legale, nelle considerazioni, che comunque in qualche modo vorrei condividere. E' chiaro che non si può essere esaustivi in una serata o nell'ambito di una discussione, però volevo sottoporvi l'articolo 8 della Legge 12, in particolare al comma 2, lettera e), quindi quello che compete al Documento di Piano: "Individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazioni, definendo gli indici urbanistici edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali ed i criteri di negoziazione, nonché criteri di intervento preordinati alla tutela ambientale, paesistica, storica, monumentale, eccetera". Quindi si parla di criteri di intervento.

Come sapete, il Documento di Piano non ha un valore prescrittivo sulle aree, quindi le schede hanno in sé dei criteri. Il criterio che vuole essere espresso all'interno di questo ambito di trasformazione è la tutela di quello che è il patrimonio arboreo, e questa tutela non solo c'è stata, ma è stata incrementata, ed è stato anche fatto un lavoro un po' più raffinato, delle considerazioni un po' più raffinate, che sono: non è solo un filare alberato, ma è un'area, una fascia che non è più sconnessa, ma che inizia ad avere una funzionalità ecologica.

In più la localizzazione che dal parere dell'avvocato, e comunque non è individuato graficamente nella scheda, è stato collocato nel posto più ragionevole e più a tutela degli interessi di tutti, cioè la tutela secondo me della residenza che è laterale ha un senso, cioè le cose che vengono scritte nel P.G.T. non sono soltanto dei temi casuali, hanno un senso ben preciso, che sono la tutela della residenza, delle persone che stanno vicino, sono delle fasce filtro tra industria e tra residenza, e devono avere un significato; cosa che si è cercato di dare, partendo dal presupposto che tutte le norme vanno lette nel contesto in cui si collocano, soprattutto all'interno di un contesto di un P.G.T. che si contraddice al suo interno.

Quindi la lettura è il senso che hanno queste norme, in che quadratino si collocano, e si collocano all'interno di un valore che gli dà la norma.

La norma, la Legge 12, l'articolo 8, che parla del Documento di Piano, stabilisce qual è il valore delle indicazioni che hanno le schede degli ambiti di trasformazione, sono dei criteri, non sono dei vincoli, non sono per loro natura definibili vincoli.

Dopodiché è chiaro che entriamo in un discorso infinito, dove all'interno di questa complessità altissima gli uffici hanno dato una loro lettura, un avvocato interpellato ad hoc ha dato la sua lettura, sul quale non ci sono elementi diversi per non considerarlo, salvo il buon senso di sfruttarlo nel migliore dei modi, accogliendo le osservazioni pervenute dai cittadini, assolutamente legittime e condivisibili.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Un argomento per volta. Per quanto riguarda le dichiarazioni relative alla prima parte, che sono state citate dal Consigliere Magistrali, ovvero ai cittadini di serie A e cittadini di serie B, le confermo, nel senso che stavo parlando della prescrizione che era stata inserita nel P.G.T. di una fascia alberata totalmente dalla parte residenziale, anziché di quella produttiva.

Quindi non stavo parlando di questa cosa, stavo parlando di un'altra cosa: stavo parlando, appunto, del P.G.T., e di un'altra prescrizione su un'altra tavola, che tra l'altro confermo, proprio perché quella prescrizione secondo me è stata inserita andando a prevedere degli obblighi per alcuni cittadini (in questo caso i proprietari dell'area residenziale), a loro discapito; mentre era stata data invece piena libertà dall'altra parte per il produttivo. Quindi questo la confermo, niente da dire.

Per quanto riguarda questo progetto, questo progetto non è uguale a quello di febbraio, quindi si sbaglia a dire che questo è uguale, tant'è che vengono previsti 400 metri quadri di verde in più rispetto all'altro, che vengono posti proprio sulla fascia che va verso il terreno residenziale, e quindi a tutela della fascia residenziale.

Quindi il progetto non è identico, anzi, ringrazio l'Assessore Laino che ha fatto un lavoro di convincimento nei confronti della proprietà, al fine di trovare una soluzione che fosse maggiormente a tutela dei cittadini che hanno il terreno residenziale adiacente al terreno di cui stiamo parlando.

Inoltre il progetto che adesso andiamo ad approvare, purtroppo, era già stato adottato dalla passata Amministrazione, e adesso noi lo approviamo. Il non approvare questo Piano avrebbe esposto il Comune a potenziali rischi di ricorsi amministrativi da parte della proprietà, che avrebbe potuto, appunto, fare ricorso, proprio perché un Piano adottato deve essere poi approvato in una determinata tempistica. Quindi questo è un altro motivo.

Infine l'interesse pubblico, che appunto, come ha detto benissimo l'Assessore Laino, sta a mondo di tutto questo, ovvero la tutela della fascia residenziale da una parte, dando comunque la possibilità di costruire per il privato che va a costruire il produttivo.

Per quanto riguarda il parere legale, che io a febbraio non avevo visto, né avevo avuto l'opportunità di vedere, l'ho visto successivamente, quando siamo andati a rianalizzare questa cosa, e ovviamente dava una versione diversa rispetto a quello che io avevo detto, e ho dovuto "incassare", cioè ho visto che l'avvocato aveva dato un'interpretazione diversa dalla mia, tant'è che anche con altri colleghi avvocati amministrativisti ci siamo scervellati sul capire se questo tipo di prescrizione all'interno della scheda fosse vincolante o meno, e la soluzione non è unanime, cioè c'è chi dice che è potenzialmente passibile di ricorso, c'è chi dice no.

L'avvocato del Comune, che è quello che è stato incaricato dal Comune, sul quale il Comune deve fare affidamento, ci ha detto di no.

Quindi, a fronte di un parere, che io ho visto successivamente all'intervento citato in Consiglio Comunale, e a fronte di tutte le motivazioni che ho detto fino adesso, quindi il progetto non è lo stesso, il Piano era già stato adottato, l'interesse pubblico quindi per una fascia alberata a tutela del terreno residenziale, ho ritenuto che questo Piano andasse approvato.

Queste sono tutte le motivazioni che, a mio avviso, sono motivazioni di estrema razionalità e ragionevolezza.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Per quanto riguarda l'Assessore Laino, volevo specificare che le norme del P.G.T. sono diverse, è vero, ma c'è un articolo, l'articolo 12, comma 11, che dice che in caso di dubbi prevale la scheda area di trasformazione.

Quindi, nel caso ci siano delle problematiche sull'interpretazione, prevalgono le schede normative, rappresentando in scala di maggior dettaglio gli obiettivi esecutivi che il P.G.T. si prefigge sulle singole aree. Quindi, a mio modo di vedere, che era anche il vostro otto mesi fa, non c'è nessun tipo di interpretazione su questo.

Quanto al valore prescrittivo, Lei parla di criteri, dice che non sono prescrizioni, dice che sono solamente delle indicazioni, ma la tavola dice proprio "ulteriori prescrizioni", e anche questo non può essere soggettivo. Non c'è parere legale che tenga.

Sulla scheda noi troviamo "ulteriori prescrizioni". In italiano "prescrizione" vuol dire una cosa sola, e ribadiamo, quindi, che per venir meno ad una prescrizione bisogna fare una variante del P.G.T.; non si può semplicemente andare in adozione con un Piano Attuativo.

Il parere legale di un avvocato, soggettivo, che anche l'Assessore Schiesaro ha riconosciuto essere solamente uno, ma che ne esistono altri che sono discordanti, non può essere la base sulla quale riconoscere che questa delibera può andare bene così com'è. Non esiste proprio. Ma basta prendere le carte! Si prende un vocabolario e si vede cosa vuol dire "prescrizione". Qua c'è scritto "ulteriori prescrizioni". Non vedo cosa ci sia da discutere!

Per quanto riguarda l'Assessore Schiesaro, invece, cos'è che è cambiato? Non è cambiato nulla. Il Piano che va in approvazione definitiva è quello che c'era in adozione a febbraio. Cambia solamente il contenuto riguardante l'osservazione che è stata presentata, i due parzialmente accolti, ma i punti contestati (io la invito ad andare a risentirsi, visto che c'è lo streaming, si vada a risentire in quegli interventi) non sono cambiati di una virgola.

La questione del bosco non è stata superata; la questione della prescrizione non è stata superata; la questione dell'adozione del Piano Attuativo della variante al P.G.T. non è stata superata. Su tutti questi elementi non c'è nulla di nuovo che ha spostato di una virgola quella che era la situazione a febbraio. Adesso va bene l'arrampicata sugli specchi, non so nei prossimi cinque anni se prevede di laurearsi campione in arrampicata sugli specchi, però c'è anche un limite a tutto questo! Non possiamo venire qua e prenderci in giro e dire che quello che era nero otto mesi fa, adesso è bianco. Un minimo di serietà nei confronti dell'Istituzione e dei cittadini ci vorrebbe anche.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Prima una richiesta di chiarimenti, perché non ho capito bene come avverrà poi la votazione, e non ho capito come farà Crugnola a votare a favore delle osservazioni, poi contro la delibera. Qualcuno poi mi spiega come avverrà. Poi ci sarà la pregiudiziale, poi ci saranno gli emendamenti che adesso andrò a proporre.

Sul pregresso è intervenuto chi c'era ed ha risposto chi c'era, quindi io non entro nel merito.

Con quello che questa sera siamo chiamati ad approvare in maniera definitiva si contemplan due diverse esigenze: da una parte quella dell'operatore, che vuole finalmente costruire dopo un'adozione di un Piano Attuativo avvenuto otto mesi fa, e di solito gli operatori cercano di sfruttare al massimo tutto quello che gli consente il P.G.T.; dall'altra quella degli osservanti, che si sentono disturbati dalla futura presenza del capannone industriale che, se non erro, avrà uno sviluppo in verticale di circa 15 metri.

In tal senso, cioè per cercare di contemperare queste due esigenze, io propongo un emendamento alla seconda controdeduzione, cioè dopo la parola "a verde" si propone di aggiungere "in ogni caso l'edificio industriale dovrà essere costruito traslandone l'ingombro il più a sud possibile, sfruttando in tal senso l'area di galleggiamento identificata negli elaborati del Piano attuativo, avvicinandolo a Via Monza, così da garantire un ulteriore allontanamento della Vicinale dei Pizzi e delle aree residenziali esistenti e previste".

Poi, visto che si va a votare l'intero allegato, io in fondo, proprio l'ultima parola, quando si parla degli interventi manutentivi nel transitorio, aggiungerei - non so se è ridondante - "a carico del lottizzante".

Poi sul parere legale anche qui propongo un emendamento, cioè di emendare le premesse della delibera, perché il parere legale è servito un po' a tutto il mondo, permettetemi che, anche se è un parere soggettivo, come dice Crugnola, serva anche a questo Consiglio Comunale. Quindi la proposta di emendare le premesse della delibera, dopo "richiamati i pareri espressi dalla Commissione", eccetera, eccetera, "richiamato altresì il parere dell'Avvocato Elena Giardina il 27 febbraio 2014, come da richiesta dell'istruttore del Settore Urbanistica Comunale del 24 febbraio 2014, dal quale si evince che la proposta progettuale all'esame rispetta le prescrizioni contenute nelle schede urbanistiche del Piano attuativo TR 6a". Grazie.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Riguardo al parere legale, forse ho sbagliato io, non so. Io pensavo di trovarlo dentro con la scheda in intranet per poterlo vedere, perché ad oggi non ho ancora visionato niente. Magari devo fare un accesso agli atti. Questa è una premessa.

Riguardo a quello che ha detto l'Assessore Schiesaro, anche qua forse sbaglio, perché da cittadino, da neofita di politica e via dicendo, secondo me a febbraio si parlava di questo. Noi l'unica differenza che abbiamo trovato sono 7 metri in più che sono stati messi, infatti nella tavola 5 si va a vedere, e questa striscia di bosco (io la chiamo striscia di bosco, scusate, non sono un tecnico), cioè di alberi all'interno della proprietà per noi non va a sostituire quella fascia di rettangolo esistente adesso.

E noi rimaniamo sulla nostra posizione, cioè la salvaguardia del verde, poi si va a costruire da una parte o dall'altra... vabbé.

L'altra cosa: noi siamo per le regole, che le regole vadano rispettate. Se qua c'è un vizio di forma, ripeto, non sono un tecnico, non ero presente, sono le prime volte, però io leggo "dovranno essere salvaguardate le fasce alberate esistenti", e quelle per noi sono fasce alberate esistenti. Quel triangolino lì è una fascia alberata esistente per noi.

Poi ripeto che uscirò dall'aula al momento di tutte le votazioni, tranne la pregiudiziale. Grazie.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Se non ci sono altre osservazioni, dovremmo passare ad una votazione un po' complessa. Prego Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Solo una cosa sull'ordine dei lavori, nel senso che, visto che su tutti questi punti facciamo discussioni più o meno lunghe nelle Commissioni, eccetera, il mio era un invito a voler esporre i punti in maniera più sintetica, dove non è necessario leggerli tutti, e anche gli emendamenti se possibile presentarli prima per valutarli, perché, presentandoli così al momento, è un vostro diritto, per carità, giusto per averli un attimo prima, perché abbiamo discusso per un bel po' di tempo in Commissione su questo punto, ed arrivano adesso degli emendamenti...

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Sulla risposta di Daniel commento solo che anche a me pare solo una clamorosa arrampicata sui vetri, la prima di una lunga serie, temo neanche l'ultima.

Si è detto che siamo obbligati ad approvare. Beh, questo non è vero. Non è facile non approvare un Piano già adottato, ma credo che nella storia anche del Comune di Rescaldina ci siano diversi esempi di Piani adottati, tra l'altro a cavallo di passaggi di Amministrazioni; subentrata l'Amministrazione nuova di fatto non condivideva, anche politicamente, si è data la giustificazione, e non è stato approvato.

Quindi questa sera questa maggioranza secondo me avrebbe potuto avere anche il coraggio di non approvare, se non era d'accordo, come non lo era allora su questo Piano.

Poi si è parlato tanto del parere legale. A questo punto chiedo se non si può, almeno per sommi capi, leggerlo, almeno nelle parti più importanti, in modo tale che tutti i Consiglieri abbiano contezza di quello che si va ad approvare, soprattutto siano anche supportati da un parere legale.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Lo spunto di Magistrali, è proprio per questo che faccio l'emendamento, di inserirlo nelle premesse, cioè il Consiglio Comunale lo richiama, quindi adesso lo illustreranno.

Sulla battuta di Crugnola, senza nessuna polemica: gli emendamenti vengono fatti quando uno poi ci pensa bene alla cose. Non è che in Commissione Urbanistica l'abbiamo così approfondita la questione. Io oggi, rileggendo le carte, rileggendo anche le osservazioni dei cittadini, mi sono accorto che, oltre alla questione delle aree arbustive, come le chiama il P.G.T., c'era la questione, tra le righe, ma si capiva che il fastidio sarà la vicinanza dei 15 metri rispetto a chi abita lì o a chi abiterà lì, quindi allontanarlo il massimo possibile dalle future residenze o dalle residenti attuali secondo me è un valore aggiunto. Mi è venuto in mente oggi.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Io volevo fare una precisazione, perché, siccome queste norme sono davvero complicate, e forse va ripreso il P.G.T., volevo dire che il valore delle parti scritte devono comunque essere conformi con quanto stabilisce la legge, quindi la legge è il livello più alto rispetto alle norme contenute nel P.G.T..

Dopodichè l'articolo che facevi riferimento, se lo leggi bene parla di obiettivi, perché le schede possono contenere degli obiettivi, non delle prescrizioni. Però possiamo andare avanti all'infinito su questa discussione.

Era solo una precisazione. Non è casuale che parla di obiettivi, quindi l'obiettivo non è una prescrizione.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Adesso il Segretario darà lettura del parere legale.

Segretario Generale

Dice l'Avvocato Giardina: "Con riguardo alla prescrizione di cui alla precedente lettera A, evidenzio come la scheda del Piano Attuativo TR 6a si limiti a localizzare, individuare l'area dell'intervento, senza tuttavia aggiungere prescrizioni ambientali relative all'area da destinare e/o da mantenere a verde alberato.

Laddove il vostro strumento urbanistico ha inteso individuare le aree da destinare o da mantenere obbligatoriamente a verde, lo ha espressamente indicato: si vedano a titolo esemplificativo le

schede di altre aree di trasformazioni denominate TR b, TR 5, TR 5a, TR 6b o TR 6c, in cui sono graficamente rappresentate le aree da destinare e/o mantenere a verde.

Con riguardo alla prescrizione di cui alla precedente lettera C, ulteriori prescrizioni, essa intende salvaguardare le fasce alberate esistenti, ed impone l'inserimento di alberature lungo il confine a nord est.

Dall'esame dello stato attuale dei luoghi (si veda l'allegato D) è emerso che oggi sull'area vi è la presenza di vegetazione per un quantitativo di circa metri quadrati 1.000; nello specifico si tratta di alberature sparse e di alcune macchie di sottobosco (senza quindi la presenza di fasce alberate).

La scheda urbanistica attesta altresì che l'attuale area vegetativa esistente è stata esclusa dalle aree a bosco dalla Provincia di Milano. La proposta progettuale relativa al Piano Attuativo in esame prevede il mantenimento di essenze arboree nella stessa quantità di quelle attualmente esistenti, circa 1.000 metri quadrati, e secondo le tipologie indicate nella scheda di P.G.T. (specie arboree arbustive autoctone), nonché la sua collocazione anche lungo i confini a nordest.

Considerato tutto quanto sopra e visti i rilievi relativi allo stato attuale dei luoghi, ritengo si possa concludere che la proposta progettuale all'esame rispetta le prescrizioni contenute nella scheda urbanistica del Piano Attuativo TR 6a.

A disposizione per eventuali chiarimenti, cordiali saluti. Avvocato Elena Giardina”.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

A questo punto dobbiamo procedere alle votazioni, però chiedo un attimo aiuto anche del Segretario, perché è stato talmente vasto il dibattito, per cui penso che per prima cosa dobbiamo votare i due emendamenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Quindi votiamo prima le controdeduzioni. Io chiedo il parere del Consiglio se va bene votare l'emendamento alle controdeduzioni.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

“In ogni caso l'edificio industriale dovrà essere costruito traslandone l'ingombro il più a sud possibile, sfruttando in tal senso l'area di galleggiamento identificata negli elaborati del Piano Attuativo (l'area di galleggiamento è dove praticamente il Piano Attuativo dice che può essere allocato l'edificio, quindi può essere tutto a nord o tutto a sud; qua chiediamo che venga traslato tutto a sud), avvicinandolo a Via Monza, così da garantire un ulteriore allontanamento della Vicinale dei Pizzi e delle aree residenziali esistenti e previste”.

Poi, quando si parla della Strada Vicinale dei Pizzi, con interventi manutentivi a carico del lottizzante.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Quindi procediamo al votazione dell'emendamento.

Il cons. Colavito Pierangelo abbandona l'aula.

Intervento fuori microfono non udibile.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:
voti favorevoli 14, contrari 0, astenuti 1 (Crugnola Gianluca)

L'emendamento è' approvato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Votiamo per le controdeduzioni. Con calma forse facciamo tutto. Devono essere riassunte, però.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

La prima votazione per il punto 1, salvaguardia fasce alberate esistenti: parzialmente accolta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la prima osservazione:
Voti favorevoli 15.

La controdeduzione è parzialmente accolta.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

La seconda votazione è richiesta di rivisitazione del Piano TR6a nella sua interezza: parzialmente accolta come emendata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la seconda osservazione:
Voti favorevoli 15.

La controdeduzione è parzialmente accolta, come emendata.

Il Consigliere Colavito rientra.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Le motivazioni della pregiudiziale sono già state esposte ampiamente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la questione pregiudiziale:
Voti favorevoli 2 (Colavito Pierangelo, Crugnola Gianluca), voti contrari 13 (Cattaneo Michele, Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Magistrali Paolo) astenuti 1 (Ielo Gilles André).

La questione pregiudiziale è respinta.

Esce nuovamente il Consigliere Colavito .

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Si propone, prima di "sentito il parere della Commissione Urbanistica", di inserire "richiamato altresì il parere dell'Avvocato Elena Giardina del 27 febbraio 2014, come da richiesta dell'istruttore del Settore Urbanistica Comunale del 24 febbraio 2014, dal quale si evince che la proposta progettuale all'esame rispetta le prescrizioni contenute nelle schede urbanistiche del Piano attuativo TR 6a".

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Io voterò contro all'emendamento, per il semplice fatto che secondo me lì non c'è scritto che le prescrizioni sono rispettate. Questo lo dite voi nel vostro assunto, ma lì non c'è scritto che le prescrizioni sono rispettate.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Non c'è scritto, perché la scheda A23, che è quella incriminata, non viene neanche citata nel parere dell'avvocato, quindi non esiste questa cosa, dal mio punto di vista, poi è un parere.

lo ripeto che la problematica si sviluppa intorno alla scheda A23, la scheda di trasformazione A23, che lì non è neanche citata, e non è stata mandata all'avvocato fra i nove documenti allegati all'istruttoria!

Sindaco CATTANEO MICHELE

Dovresti allora dichiarare che il parere non rispetta la richiesta, non che non c'è scritto che è conforme, perché c'è scritto che è conforme.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:
Voti favorevoli 14, contrari 1 (Crugnola Gianluca)

L'emendamento è approvato.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ultima battuta in conclusione del lungo dibattito. Io ribadisco il voto favorevole al Piano.

Un ultimo invito che vorrei rivolgere all'Assessore è quello almeno di astenersi, perché se no diventerebbe davvero la notizia della serata, cioè che l'Assessore vota allo stesso modo dell'ex Sindaco!

Comunque il voto è favorevole.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Io penso che l'Assessore farà quello che in coscienza si sentirà di fare, non ha bisogno di suggerimenti, Magistrali.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Voti favorevoli 14, contrari 1 (Crugnola Gianluca)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità della delibera:
Voti favorevoli 14, contrari 1 (Crugnola Gianluca)

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 5 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PIERANGELO COLAVITO DEL “MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT” SUL FUTURO DELL’INCENERITORE ACCAM ALLA LUCE DEL DECRETO-LEGGE SBLOCCA-ITALIA

OGGETTO N. 6 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO MAURIZIO TURCONI DI “VIVERE RESCALDINA” E DAL CAPOGRUPPO GIANLUCA CRUGNOLA DI “NOI X RESCALDINA” SUL FUTURO DELL’INCENERITORE ACCAM ALLA LUCE DEL DECRETO-LEGGE SBLOCCA ITALIA

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

A questo punto volevo chiedere al Consiglio se è d'accordo a discutere insieme il punto 5 ed il punto 6 all'ordine del giorno, in quanto il tema è identico, cioè io inviterei il Consigliere Colavito a presentare la sua mozione, poi il Consigliere Crugnola a presentare il suo ordine del giorno, in modo tale che si possa discutere insieme dell'argomento. Se siete d'accordo possiamo procedere così.

Quindi do la parola al Consigliere Colavito.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Prima di iniziare a leggere questa mozione, volevo chiedere al Sindaco: mi è arrivata una lettera, tramite conoscenze, di una riunione lunedì sera a Parabiago sulla questione ACCAM.

La lettera è indirizzata a tutti i Sindaci del Consorzio, quindi Buscate, Canegrate, Cassano, Legnano, Magnago, Nerviano, Rescaldina, San Giorgio, San Vittore, Vanzaghella, partita dal Comune di Parabiago in data 24/10, dove invita appunto il Sindaco a partecipare a questa riunione in Villa Corvina a Parabiago.

Poi dice: “In considerazione dell'importanza dell'argomento, siete pregati di estendere tale invito agli Assessori interessati e ai Consiglieri membri delle competenti Commissioni”.

Era capire se questa lettera è arrivata prima di tutto qua in Comune a Rescaldina; secondo, se è arrivata, come mai non è stata inoltrata anche a noi Consiglieri. Grazie.

E' inerente appunto anche a questa mozione presentata ai Capigruppo, quindi devo farlo passare come un emendamento. Leggo tutto, con l'emendamento già cambiato.

Oggetto: futuro dell'inceneritore ACCAM alla luce del Decreto Legge Sblocca Italia.

Preso atto che

- in data 12.09.2014 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge 183 Sblocca Italia, e che entro 60 giorni dovrà essere definitivamente approvato, diventando a tutti gli effetti efficace;

Considerando che

- gli effetti di questo decreto legge potrebbero seriamente compromettere molti dei risultati su tematiche ambientali e ciclo integrato di rifiuti già raggiunti, o perseguiti da diverse Amministrazioni Locali, con ripercussione a livello territoriale importanti anche per tutti i Comuni che fanno parte del Consorzio ACCAM, tra cui ovviamente noi di Rescaldina;

Ricordato che

- negli ultimi mesi abbiamo discusso in diverse occasioni pubbliche della possibilità di arrivare a valutare finalmente degli scenari diversi dall'incenerimento dei rifiuti, tecnologia ormai superata secondo molti studi scientifici, e che altre realtà amministrative in diverse zone d'Italia dispongono di impianti alternativi che danno già importanti risultati senza emissioni inquinanti;
- inoltre che sono state depositate 3.500 firme di cittadini che chiedono la chiusura dell'inceneritore a favore di impianti a trattamento a freddo, nonché l'introduzione della tariffa puntuale nei Comuni del Consorzio. Specifico che 3.500 firme non sono solo dei residenti rescaldinesi, ma dei vari Comuni che fanno parte del Consorzio;

Preso atto che

- presso il Comune di Busto Arsizio è attiva da circa 40 anni l'inceneritore ACCAM, rispetto al quale è stato avviato un tavolo tecnico che sta studiando più scenari, tra i quali la

possibilità di dismissione dell'impianto, in attinenza alle strategie individuate dal Piano Regionale dei rifiuti recentemente approvato;

Ciò premesso

chiediamo al Sindaco e a tutta la Giunta

- che si impegnino a proseguire il percorso intrapreso con grande difficoltà in questi mesi, valutando in ogni caso le alternative che il tavolo tecnico in corso presenterà entro fine ottobre (so che è stato posticipato questo tavolo tecnico, quindi non sarà più a fine ottobre);
- ad esprimere il parere negativo del Comune di Rescaldina all'applicazione disposto dell'articolo 35 del Decreto Legge 133/14 agli inceneritori, tra cui l'impianto ACCAM, dando contestualmente mandato al Sindaco di richiedere all'assemblea dei soci di ACCAM S.p.A. l'approvazione di un analogo atto di indirizzo di contrarietà, citato articolo 35 del DL 103/14.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

L'ordine del giorno che abbiamo presentato come Gruppi Noi per Rescaldina e Vivere Rescaldina è sostanzialmente uguale nelle premesse a quelle del Movimento 5 Stelle, nel senso che l'origine di questa mozione risale ad alcune campagne che sono state fatte da più associazioni, tra cui Rifiuti Zero, e quindi è circolata all'interno dei Consigli Comunali attraverso diversi canali.

L'unica differenza che c'è, e che motiva il fatto che sia stata presentata in due versioni con uguali premesse, è appunto l'impegno ad esprimere parere negativo all'applicazione dell'articolo 35 del Decreto Sblocca Italia. Questo perché non c'era unanimità di vedute sul discorso, appunto, della condanna dell'articolo 35, sul quale poi sicuramente avremo modo di approfondire.

Chiediamo quindi che la presente delibera venga approvata da tutto il Consiglio Comunale, affinché si rendano certe le sorti dell'inceneritore ACCAM e si riesca a razionalizzare quello che è il problema sempre maggiore della gestione dei rifiuti, in maniera sana e controllata.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Rispondo intanto alla tua domanda. In che data dovrebbe essere arrivata la mail?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Perché ho controllato in diretta, io vedo direttamente la posta, sindaco@, eccetera, e l'ultima mail che io ho ricevuto come convocazione riguardante l'ACCAM era una riunione per i Sindaci, a cui ho partecipato settimana scorsa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Io non l'ho vista, però poi dopo vediamo. Sulla mia posta non è arrivata.

Invece per quanto riguarda le due mozioni, l'articolo 35 è in effetti un tema complesso, è un tema di interesse nazionale, e posto che la nostra attenzione deve assolutamente essere verso i rifiuti zero, verso il massimo possibile della differenziazione, e verso non solo la differenziazione, ma anche fare proprio il minimo possibile di rifiuti, quindi la gestione degli imballaggi, eccetera, il problema però è che dobbiamo fare i conti con la realtà.

Dell'articolo 35 il comma che mi lascia più perplesso è il comma 6, che è quello che parla del dimezzamento dei tempi per le procedure di valutazione di impatto ambientale, eccetera, per gli impianti di termovalorizzazione.

Volevo approfittare di queste due mozioni per fare un po' il punto della situazione sull'ACCAM, e quindi sul futuro dei due forni, dell'inceneritore. E' all'opera da qualche mese un tavolo tecnico che sta studiando diverse alternative per l'impianto; diverse alternative che in realtà sono quattro scenari possibile.

Dei quattro scenari due sono, a mio parere, ma anche a parere dei tecnici, impercorribili, che sono i revamping di entrambe le linee, ed il semplice adeguamento ai minimi di legge. Diciamo che queste due scelte, per motivi diversi, sono impercorribili, e per fortuna io aggiungo.

Sul tavolo quindi oggi, ma non ci sono decisioni prese, nel senso che c'è questo tavolo che sta studiando, c'è stata settimana scorsa questa riunione in cui sono state un po' prospettate le differenze fra le varie opzioni ai Sindaci, ma non c'è neanche oggi una convocazione o un termine per questa questione.

Quindi sul tavolo rimangono i revamping di una linea, o la progressiva dismissione quindi di entrambe le linee, di entrambi i forni.

Ad entrambe le soluzioni si possono poi associare altre attività, che sono: la fabbrica dei materiali, quindi la differenziazione maggiore possibile di quello che i cittadini conferiscono come indifferenziato; gli impianti di digestione anaerobica, che fa un po' impressione, ma si tratta della gestione dell'umido; la piattaforma RAE per il recupero dei rifiuti elettronici; e l'impianto per il lavaggio delle terre di spazzamento.

Su che cosa stanno lavorando i tecnici? Stanno lavorando certamente sulla conformità del quadro legislativo, sugli indicatori ambientali, sulla sostenibilità del ciclo dei rifiuti e sulla sostenibilità economica.

Ad oggi sul tavolo ci sono queste alternative, in realtà sono due, a cui si associano poi tutte queste altre attività, che possono rendere comunque economicamente sostenibile un'ipotesi o l'altra. Al momento sono tutte e due percorribili.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Riguardo alla lettera, non so se è arrivata qui. E' partita con il protocollo dal Comune di Parabiago datata 24/10. A me è stata passata oggi tramite una foto, quindi te la giro anche via mail, così siamo sicuri di averla. Quindi non so se è stata consegnata a mano, se è arrivata via mail, se è arrivata via fax. E' proprio firmata dal Sindaco, dottor Franco Borghi.

Io la leggo tutta. "Oggetto: considerazione sul futuro di ACCAM . Le Signorie Vostre sono invitate ad un incontro che si terrà il giorno 3.11.2014 presso il Centro Servizi Villa Corvini a Parabiago, Sala Rossa, alle ore 21, durante il quale verrà affrontata la tematica di cui all'oggetto. La presente viene inoltrata per il tramite del coordinatore ai componenti del gruppo di lavoro, con preghiera di partecipazione. In considerazione dell'importanza dell'argomento, siete pregati di estendere tale invito agli Assessori interessati e ai Consiglieri delle competenti Commissioni".

Come gruppo della zona del Movimento siamo passati dicendo "ci sei?", "non ci sei?". Quando me la sono ritrovata ho detto: "Non lo so, noi non siamo stati avvisati, chiederò proprio questa sera che c'è il Consiglio". Poi magari non è neanche partita.

Questo è un protocollo del Comune di Parabiago, c'è tanto di protocollo di uscita con il numero, quindi io la passo, poi non so se viene consegnata a mano, sia via posta, via fax o via mail.

Riguardo quello che ha detto sull'articolo 35, è vero, però c'è anche un altro problema, cioè che l'articolo 35 parla che questi inceneritori dovranno funzionare al 100%, quindi se adesso ci potrà essere un accordo tra il Consorzio ed una Regione fuori dalla Lombardia per ricevere i propri rifiuti, con questo articolo 35 non ci sarà più l'accordo, quindi gli inceneritori dovranno andare al 100%.

Cosa significa? Che i rifiuti di altre Regioni, l'indifferenziato, ce lo troviamo qua sull'ACCAM per farlo funzionare al 100%. Noi siamo contrari a questa cosa.

Sul resto, ben venga questo tavolo di lavoro, dove si cerca di recuperare queste cose.

Noi chiediamo questo: che si faccia portavoce nell'assemblea di condividere questa cosa, perché un domani ci troveremo qua rifiuti di altre Regioni. Personalmente allora a quel punto là mi faccio una domanda io personale, forse una domanda anche sbagliata: ma se io, cittadino di Rescaldina, devo fare la differenziata, e poi comunque quell'inceneritore lì funzionerà al 100% con rifiuti di altri, a quel punto lì conviene fare la differenziata?

In più non si va ad incentivare le Regioni che non fanno l'indifferenziata, e anche questo secondo noi è il problema.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io faccio un intervento personale, non come Capogruppo e, considerato che il mondo dei rifiuti è un mondo difficile e vastissimo, mi sono fatto una specie di schemino da seguire, per non andare fuori tema, non tanto a difesa dell'articolo 35, ma perché non sono contrario all'articolo 35.

Innanzitutto dobbiamo ragionare senza pregiudizi e retoriche su una situazione che vede, come spesso accade anche in altri campi, un'Italia divisa in due, cioè da una parte abbiamo Regioni che fanno ancora massiccio uso delle discariche, dall'altra Regioni (tra cui la Lombardia) dotate di una più che adeguata rete di inceneritori con recupero energetico, e così riuscendo a ridurre drasticamente l'uso della discarica.

Non ci dimentichiamo cosa successe qualche decennio fa con le ordinanze contingibili ed urgenti di Formigoni, che apriva discariche a più non posso, e che questa situazione poi è andata calando proprio perché poi sono stati realizzati gli inceneritori.

L'articolo 35 dello Sblocca Italia pone le premesse per superare questi decenni di situazioni di emergenza, chiamando i vari soggetti ad essere responsabili sia dal punto di vista amministrativo che dal punto di vista politico.

Innanzitutto cos'è che dice l'Europa rispetto alla gerarchia dei rifiuti? Come diceva prima il Sindaco, bisogna prevenire, cioè ridurre la produzione dei rifiuti, non differenziare, ridurre la produzione dei rifiuti, quindi imballaggi, eccetera, eccetera; recuperare e riutilizzare la materia; recuperare energia, quando non si può più recuperare la materia, quindi con termo-valorizzatori ed impianti idonei, perché l'equivalenza inceneritore uguale inquinamento secondo me ormai è superata, di questa roba qua si poteva parlare qualche decennio fa, cioè esistono direttive, esistono normative, eccetera, eccetera.

Non vuol dire che tutto quello che è in funzione oggi è al massimo, però ci sono una serie di direttive comunitarie per raggiungere il cosiddetto sviluppo sostenibile.

Quindi in Italia abbiamo dei territori dove il ciclo dei rifiuti si chiude virtuosamente, in altri purtroppo no. Come faceva riferimento prima il Consigliere Colavito, ad esempio la Campania porta in giro, cioè porta fuori Regione 660.000 tonnellate di rifiuti all'anno.

Andare da un'altra parte e non sfruttare al 100% gli impianti esistenti vuol dire buttare via soldi, perché da un chilo di rifiuti si ottiene un'energia pari a quasi un chilo di petrolio equivalente, anche perché differenziare all'eccesso non è possibile, cioè 70%-75% di raccolta differenziata è già un ottimo risultato; riciclare all'infinito ugualmente, perché a furia di riciclare si continua a consumare energia e si continuano ad introdurre sostanze chimiche per aumentare questo riciclo, e quindi bisognerebbe temperare tutte queste esigenze.

Nei Paesi che noi chiamiamo più avanzati, cioè Germania e Paesi Scandinavi, gli scenari ottimali sono 50%-60% di recupero di materia e 50%-40% di recupero di energia.

L'osservazione di Colavito è fondata quando dice che si rischia che dalle altre Regioni arrivi il sacco nero, che però non è come il nostro, perché il nostro, se abbiamo il 65% di raccolta differenziata, vuol dire che nel nero ci va solo il 35%, mentre dove la raccolta differenziata è al 10% vuol dire che il 90% viene messo nel sacco nero, però Sblocca Italia vuol dire sbloccare l'Italia, ma non mantenerla in eterno, quindi se uno volesse entrare nell'articolo 35, di quanto varrà questo articolo 35, cioè fino a quando tutto sarà messo a regime, perché altrimenti effettivamente già la presenza degli inceneritori o dei termo-valorizzatori, come volete chiamarli, disincentiva un attimo la virtuosità dei cittadini, perché la Provincia di Pavia, dove c'è uno degli inceneritori più potenti, così come la Provincia di Brescia, sono le due Province che hanno la minor percentuale di raccolta differenziata, perché lì praticamente i vari Comuni, perché la raccolta differenziata costa, il Comune non paga la raccolta differenziata, il termo-valorizzatore brucia tutto, fanno energia elettrica, fanno acqua calda, fanno vapore, non pagano il gas, e quindi è una specie di disincentivo, però lì si entra con il merito della cultura del cittadino.

Secondo me, ma non secondo me, secondo anche autorevoli che scrivono, e anche secondo la Comunità Europea, perché la Comunità Europea nella nuova proposta di direttiva, nella relazione accompagnatoria evidenzia che come l'economia europea continua ad essere in perdita perché butta via potenziali introiti da questi rifiuti che vanno da un'altra parte, il limitare il recupero energetico, quando invece si potrebbe andare a regime con gli impianti, è una specie di spreco.

Ovviamente il recupero energetico dovrà essere a regime di solo quei materiali che sono intercettati dalla raccolta differenziata, e che rimangono i residui della raccolta differenziata.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Quindi sull'articolo 35, su questa cosa, da quello che sto capendo quindi non voterete a favore di questo emendamento presentato, da aggiungere anche alla vostra mozione, quindi siete a favore che arrivi l'85% di un sacco nero da altre Regioni sul nostro inceneritore? Da quello che sto capendo è questo.

Turconi, è una cosa tua personale che hai detto, che hai esposto, ben venga. Quindi anche il discorso del teleriscaldamento, che hai fatto l'esempio di Brescia che non fanno la differenziata, giustamente hanno un teleriscaldamento, quindi vuol dire che avremo anche noi il teleriscaldamento, quindi nel prossimo futuro non andremo su rifiuti zero, ma sul sacco nero per poi fare il teleriscaldamento?

Questo vorrei capire anche questa sera, e la direzione che volete prendere anche voi, perché da una parte mi parlate di rifiuti zero, della differenziata, però accettate - perché l'articolo 35 prevede questo, e sappiamo come funziona - i rifiuti neri che arrivano da altre Regioni sull'inceneritore ACCAM.

Una delle tante cose dell'articolo 35 è questo. Non lo sappiamo e sarà così, perché è già stata chiesta la fiducia al Governo, il Governo ha chiesto la fiducia, quindi passeranno anche queste cose.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Quello che prima dicevo, cioè dicevo che era complesso il campo. Immaginiamo che l'articolo 35 non ci sarà, e quindi che ACCAM continui ad andare all'85%.

Immaginiamo che la raccolta differenziata continui ad aumentare. Se su tutti i Comuni arriverà al 75% vuol dire che all'inceneritore ACCAM mancheranno dei materiali, perché se adesso brucia l'85% fatto di rifiuti urbani, non è così.

Purtroppo l'articolo 35 - purtroppo o per fortuna, secondo i punti di vista - riguarda solamente i rifiuti urbani. I rifiuti urbani oggi senza l'articolo 35, come diceva prima Colavito, per andare in territori extraregionali hanno bisogno di una cosiddetta intesa, di un accordo fra le Regioni.

Tra l'altro non è proprio neanche vero così, perché l'accordo servirebbe per lo smaltimento in altre Regioni; per il recupero, cioè se il termo-utilizzatore raggiungerà dei range di recupero energetici tale per cui viene classificato come R1, questo accordo qui non è più necessario. Viene fatto dai gestori per non inimicarsi le Regioni.

Mentre sui rifiuti speciali c'è il libero mercato, perché il rifiuto speciale è una merce.

Allora non è che se non arrivano i rifiuti di Napoli l'ACCAM brucerà di meno se avrà meno rifiuti urbani: brucerà più rifiuti speciali, così come tutti gli altri 12 termo-valorizzatori della Lombardia. Quando non avranno più rifiuti urbani, perché si arriverà al rifiuto zero, avranno da bruciare i rifiuti speciali. I rifiuti speciali arrivano come arrivano oggi, senza nessuna limitazione.

Quello che è da sforzarsi di vedere come scenario è che il 35% sugli urbani dovrebbe servire a sbloccare l'Italia, nel senso che si supera l'emergenza per capire dove mandare i rifiuti, e nel frattempo si fanno gli investimenti in quei territori.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Le due mozioni sulla prima parte riguardano il problema dell'ACCAM, e su quello penso che non ci siano problemi per essere d'accordo sul fatto che bisognerà studiare proprio con la prospettiva dei rifiuti zero quelle alternative che possono permettere di andare a non produrre rifiuti e a recuperare il più possibile per arrivare all'obiettivo, ovviamente teorico, dei famosi rifiuti zero.

Ci sono appunto queste due alternative, la tecnica che illustrava prima il Sindaco, per cui il fare arrivare anche questa mozione che vada nella direzione di puntare su questo aspetto della trasformazione di quello che può essere il termo-valorizzatore dell'ACCAM penso che sia oltremodo positivo, ovviamente tenendo conto di quelli che possono essere gli aspetti economici, ma economici nel senso lato, cioè nell'economicità non va considerando soltanto l'aspetto puramente finanziario o monetario, ma anche il problema della salute del cittadino, con tutte le ripercussioni che questo può avere.

Nel momento in cui non si spinge per andare anche a non attuare un impianto, vuol dire appunto non portare un investimento che di fatto poi dovrà avere i suoi tempi di recupero, che sono molto lunghi. Se dobbiamo andare in prospettiva di rifiuti zero, ovviamente il puntare su quella che era la proposta di un diverso tipo di impianto, sicuramente vuol dire cominciare anche ad invertire la marcia, mettere la rotta, altrimenti si rimane sempre, perché se anche facciamo revamping, questo revamping anche soltanto su un impianto, vuol dire che dobbiamo poi mantenerlo, perché non è che si può fare un investimento di 35 milioni, credo che comunque abbiano poi l'interesse a doverseli recuperare, quindi a doverlo mantenere, per cui sicuramente dobbiamo cercare di capire se può essere studiato un percorso diverso.

Sull'aspetto invece dell'articolo 35, io personalmente ritengo che invece il fatto di dare questa possibilità che i termo-valorizzatori possono arrivare a saturazione del carico termico, di fatto, come prevede questo, sia appunto andare un po' in controtendenza all'obiettivo che si diceva del miglioramento dei rifiuti.

Quindi è vero che in questa fase comunque ci può essere tutto quello che può essere il mercato dei rifiuti speciali, e va bene, però il fatto di dare la possibilità che anche sugli altri tipi di rifiuti ci sia questa facilità di scambio di merce, per cui ovviamente a quel punto con le emergenze sicuramente andremo a trovarci che gli inceneritori verranno portati al massimo, quindi lasciando le altre Regioni che non hanno ancora politiche di raccolta differenziata a tenersi il passo in questo modo, vuol dire perpetrarci su questo, perché siamo passati effettivamente sulle emergenze nelle famose discariche ai tempi degli anni '60, le discariche anche all'inizio che c'erano anche allora, le famose cave, e dalle cave nascevano le discariche, cioè tutto un ciclo.

E ovviamente se non si fermano certe cose, le cose vanno avanti in una certa maniera.

Quindi ritengo che il fatto di dire no a questo articolo 35 abbia proprio un senso dal punto di vista ambientale, di dover dire "noi, oltre a quello, noi non vogliamo ricevere", e così obblighiamo quelle Regioni che ancora non sono virtuose a cercare di raggiungere ancora gli stessi obiettivi che hanno raggiunto le altre Regioni, anche perché non riesco a capire come mai tutti abbiamo sempre a fare questi sforzi, come in tante cose, oltre alla spending review, eccetera, eccetera, poi ci sono quelli che sono bravi e fanno le cose, ed altri un po' meno, però dopo quelli che sono bravi sono costretti anche a farsi carico degli altri, quindi è il momento anche di dire basta su queste cose.

Ritengo personalmente di approvare la mozione completa, così come presentata dal Consigliere Colavito, con anche l'inserimento del discorso dell'articolo 35 sullo Sblocca Italia.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Non voglio che sia un dibattito tra me e lei, Consigliere Turconi. Lei sicuramente è molto più tecnico di me, però il discorso che lei stava dicendo, noi abbiamo anche 12 inceneritori in Lombardia, che se andiamo in percentuale siamo la Regione che ha più inceneritori in tutta Italia, è un dato di fatto, noi le vorremmo anche diminuire queste cose.

L'aumento dei rifiuti speciali: noi non vorremmo neanche che ci siano i rifiuti speciali, anche perché mi sembra un po' che l'ACCAM sia il rientro dalla finestra del famoso inceneritore che volevano fare, che era l'ELCON a Castellanza, dove inizialmente volevano bruciare queste cose. Noi non vogliamo neanche questo, ed è questo il discorso sull'articolo 35.

Poi, conoscendo le cose, i soldi che vanno a destinare per incentivare la raccolta indifferenziata, se poi vanno a finire come per prevenire i dissesti idrogeologici in Italia siamo a posto! Vanno proprio a tutte altre cose e non a quello che facciamo.

L'altra cosa, se il decreto viene approvato domani, penso che con il regolamento non dico dopo domani, ma dopo una settimana inizieranno già ad arrivare queste cose, comunque in breve tempo, non passerà un anno. Al contrario il revamping e via dicendo sarà una cosa lunga, non sarà una cosa di un mese. Noi siamo proprio contrari a questa cosa.

Ribadiamo che per chi vuole arrivare a rifiuti zero, approvare l'articolo 35... dico al Sindaco: fatti portavoce (ti do del tu perché ci conosciamo da tanto) con gli altri Sindaci, ma anche con il Governo, non lo so, scriviamo una lettera, facciamo qualcosa, prendiamo una posizione, se questo è anche il vostro obiettivo di rifiuti zero, perché con questo articolo qui non ci saranno rifiuti zero. Incentiviamo noi a continuare a fare la differenziata, ma gli altri non vengono incentivati a fare la differenziata. Poi non riesco a capire neanche questa cosa. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Era uno spunto che mi aveva dato Casati, ma adesso l'ho perso, perché poi seguivo quello che ha detto. Le 660.000 tonnellate della Campania non le paga solo la Campania, le paghiamo anche noi, come Stato, quindi stiamo buttando via 660.000 tonnellate all'anno, e quindi le paghiamo.

Poi, sulla questione, non è che se domani non viene... adesso non so quando scadono i 60 giorni... all'11 novembre, però tutte le Regioni si stanno già muovendo, perché il decreto legge è legge finché non viene approvato, o non decade, e qua c'è scritto che entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto le autorità competenti devono adeguare le autorizzazioni esistenti rispetto a questa roba, quindi lo stanno già facendo. Però non confondiamo l'ELCON con l'ACCAM.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Io mi sento di condividere abbastanza l'intervento di Turconi Maurizio nella parte iniziale, perché è vero che si deve incentivare di molto anche le politiche, se ne parla ormai da diversi anni, di riduzione alla fonte dell'origine dei rifiuti, quindi di rifiuti, della raccolta differenziata, del riuso di una percentuale che sia la più vicina possibile al 100% di rifiuti, però è anche vero che questa è la tendenza a cui ovviamente dobbiamo guardare, ma oggi viviamo una realtà purtroppo diversa.

Dobbiamo gestire ancora delle emergenze, che riguardano effettivamente gran parte le Regioni del Sud dell'Italia, e non del Nord dell'Italia, ma di fatto di emergenza purtroppo si tratta.

Arriviamo da un passato in cui ricordiamo i rifiuti com'erano gestiti: solo con discariche o inceneritori. E allora si guardava però con grande ammirazione all'inceneritore e a quelle comunità che hanno investito, come Rescaldina, negli anni nell'inceneritore.

Noi possiamo dire di essere orgogliosi di non avere mai conferito in tutta la nostra storia, se non in casi estremamente eccezionali, un rifiuto in discarica, pur essendo il territorio di Rescaldina drammaticamente circondato da discariche (Gerenzano 1, 2, Gorla, Cerro e quant'altro), perché tutti i nostri rifiuti sono sempre stati bruciati all'inceneritore.

Io porto, come contributo della discussione, un'esperienza che ho vissuto un anno e mezzo fa, quando, di fronte all'emergenza rifiuti che si creò nel Comune di Roma, venimmo convocati in un'assemblea straordinaria dell'ACCAM per decidere insieme, tutti i Comuni soci, se accogliere i rifiuti, in quella specifica circostanza, provenienti dal Comune di Roma.

Perché? Perché già allora, un anno e mezzo fa, ACCAM funzionava al 70%, cioè grazie alla raccolta differenziata che nella stragrande maggioranza dei Comuni del legnanese, del parabiaghese aveva comunque superato il 50%, chi anche il 60%, il 64%, qualcuno anche il 70%, inevitabilmente il rifiuto secco conferito nel sacco nero e portato all'inceneritore era diminuito rispetto ad anni in cui, ahimè, ACCAM faceva anche fatica a soddisfare le esigenze degli stessi Comuni.

Si era arrivati ad una resa del 60%-70%, quando sappiamo che ACCAM rende, produce vapore, energia, se brucia, e viene ottimizzata la resa con una percentuale che sia la più possibile vicina al 100%. In quella circostanza c'eravamo anche chiesti dell'opportunità di ricevere rifiuti dal Comune di Roma. Ricordo in quella circostanza che vennero anche esplicitati i costi. Oggi Rescaldina credo paghi ancora sui 100-104 euro a tonnellata, e questo può essere, mi pare, ridotto se il Comune dimostra di superare il 60% della raccolta differenziata. Inceneritori tipo Brescia, Bergamo, raccolgono rifiuti a 90-92 euro a tonnellata, almeno questi erano i parametri di qualche mese fa. In quella circostanza ACCAM, per recuperare soldi e poter ridistribuire ricchezza sul territorio, e quindi chiedere meno soldini ai Comuni - adesso la faccio molto breve per fare capire a tutti - e quindi, in prospettiva, anche consentire a tutte le Amministrazioni Comunali del territorio di ridurre la tassa dei rifiuti, propose al Comune di Roma una tariffa di 140 euro a tonnellata.

Arrivò la telefonata del Comune di Roma e disse: "Ma siete sicuri? Perché se così fosse, domani mattina conferiamo i rifiuti ad ACCAM, perché ad oggi - parlo di due anni fa - il Comune di Roma porta i rifiuti in Francia", se non ricordo male, parte in Francia e parte in Germania, con spese enormi, superiori ai 140 euro, pagando l'ira di Dio il trasporto, dando la possibilità alla Francia di produrre energia con i nostri rifiuti; energia che poi veniva rivenduta all'Italia a costi spropositati. Era uno scenario apocalittico, assurdo.

Allora si diceva: a questo punto sfruttiamo i rifiuti sul territorio nazionale, li riutilizziamo sul territorio, facciamo introitare queste risorse ad un inceneritore di cui siamo soci, e riutilizziamo, facciamo sì che il rifiuto diventi davvero una risorsa a favore dei cittadini di Rescaldina e del territorio limitrofo.

Allora però questa operazione non fu possibile proprio perché la legge lo impediva; anche in regime di commissariamento straordinari, c'erano dei cavilli burocratici che impedirono questa operazione. Oggi lo Sblocca Italia lo consentirebbe, sostanzialmente darebbe la possibilità all'inceneritore di ricevere i rifiuti da Roma, da Napoli, da altro.

Certo non può diventare la regola, su questo non c'è dubbio, non potremmo vita natural durante ricevere rifiuti, perché effettivamente si innescherebbe quel meccanismo per cui a quel punto anche quelle Regioni che oggi non fanno raccolta differenziata, o ne fanno poca...

E' anche vero però che anche l'inceneritore non riceve di tutto e di più, alla fine anche il rifiuto che va in inceneritore deve essere selezionato, quindi ci deve essere una differenziazione a monte.

In questa fase io credo che possa essere anche utile utilizzare ed applicare l'articolo 35. Non può davvero diventare una regola, quindi sicuramente va bene la mozione nella parte in cui, come proposto da Crugnola e da Vivere Rescaldina, si impegna il Sindaco a farsi portavoce di un'esigenza affinché comunque la tendenza debba essere quella davvero di tendere al rifiuto zero. In questa fase io mi sento di condividere l'analisi fatta da Turconi Maurizio, e ribadire che l'applicazione per una fase limitata, che potrà essere di sei mesi, di un anno, dell'articolo 35 non mi sembra così di danno per il nostro paese.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Una dichiarazione di voto, quindi come Capogruppo. A mio parere, essendo un argomento che tocca anche le sfere personali, sia come convinzioni, come idee, come cultura personale, ritengo che sia corretto che ogni Consigliere si esprima al di là degli schieramenti politici.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Mi fa piacere questa cosa che almeno su questo argomento, visto che tra i vostri componenti c'è anche gente che fa parte di associazioni di questo genere.

La cosa che volevo capire, voi dite "impegna il Sindaco e tutta la Giunta a proseguire il percorso intrapreso con grandi difficoltà in questi mesi, valutando in ogni caso le alternative che il tavolo tecnico presenterà entro fine ottobre e dando comunque priorità alle politiche di riduzione, di riuso e di raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio dei rifiuti urbani".

Allora da una parte dite "vogliamo che si continui a fare riciclaggio dei rifiuti", e via dicendo, però dall'altra dite "accettiamo l'articolo 35", e arrivano poi i rifiuti da tutta Italia. Poi sappiamo come sono. Ritornando alla Campania, sono stati stanziati milioni, se non quasi miliardi di vecchie lire, milioni di euro per la famosa terra dei fuochi, ed abbiamo visto che fine ha fatto.

Io personalmente, ma come Gruppo non ci crediamo più a queste cose, non ci crediamo più. Per noi funzionerà così: passerà questo decreto, arriveranno i rifiuti tutti al Nord, e quelli che sono al Sud, e mi spiace, io provengo dal Sud, ma è così, continueranno a non fare la raccolta differenziata, e ci troveremo questa cosa in sei mesi, un anno, due, sarà sempre, finché qualcun altro non arriverà, e poi diventa tutto alla fine una questione di soldi, quindi verranno fuori le tangenti, e tutte le cose, che è un ciclo, e verrà fuori così.

Mi spiace, ma noi personalmente non votiamo la vostra mozione così com'è. Poi ognuno faccia quello che crede. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Anch'io esprimo una mia opinione personale. Questa votazione, nel senso "articolo 35 o non articolo 35" non va a modificare le discussioni in ballo sul futuro dell'inceneritore ACCAM. Questo è sicuro. La questione dell'incenerimento dei rifiuti speciali a me non risulta che sia sul tavolo la discussione, che vadano i rifiuti che dovevano essere destinati all'ELCON all'inceneritore dell'ACCAM, e neanche con il revamping. Su questa cosa bisogna essere chiari.

Io non vedo la contraddizione con il nostro programma. Dove sta la contraddizione? La Campania porta i rifiuti in Germania, o li mette in una discarica, o li incenerisce in un inceneritore esistente: no preferisco la terza.

Senz'altro non è un discorso che va ad inficiare il nostro impegno sulla raccolta differenziata sulla riduzione dei nostri rifiuti. In tutti gli scenari allo studio sull'inceneritore di ACCAM, anche con lo spegnimento dei due forni, anche con il mantenimento di uno dei due forni, ma in tutti gli scenari c'è almeno il raggiungimento dell'80% della differenziata. Quindi comunque in tutti i casi bisogna spingere sulla differenziata, comunque .

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Colavito:

Voti favorevoli 3 (Casati Bernardo, Colavito Pierangelo, Crugnola Gianluca), astenuti 12 (Cattaneo Michele, Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles André , Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla), voti contrari 1 (Magistrali Paolo).

L'ordine del giorno è respinto.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'ordine del giorno presentato dal Gruppo Noi x Rescaldina e dal Gruppo Vivere Rescaldina:

Voti favorevoli 15, Contrari 1 (Colavito Pierangelo).

L'ordine del giorno è approvato

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Sì, gli accordi erano quelli. Chiedo al Consiglio. Mancano sei punti, alcuni sarebbero veloci, però chiedo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Sospendiamo?

Sindaco CATTANEO MICHELE

Io propongo, se volete, sembra brutto dire che propongo di discutere l'ordine del giorno che ho presentato io, però prevede poi degli impegni sui tempi.

Possiamo anche non discuterla e discuterla il mese prossimo, però dobbiamo essere d'accordo sul fatto che ci lavoriamo comunque. La conosciamo tutti, ci abbiamo lavorato come lavoro di gruppo.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Per quanto mi riguarda possiamo rinviare tutto, ma non al mese prossimo, all'ultimo venerdì del mese, perché altrimenti poi subentrano altri ordini del giorno e viene fuori un gran caos.

Ci possiamo già aggiornare adesso, non lo so, io la butto lì, o per venerdì prossimo o per la metà del mese di novembre, in maniera tale da avere modo di discutere, perché comunque questo è un ordine del giorno anche importante, e ridurlo alla discussione a mezzanotte e un quarto non rende effettiva giustizia.

Visto che ci sono anche i tempi contingentati, anticipiamo una seduta, la facciamo uno dei prossimi due venerdì.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Sì, quello che ha detto anche Crugnola, cioè interrompiamo qua, non aspettiamo il prossimo mese, ma anche settimana prossima, o tra due settimane al massimo. Se poi magari non è proprio di venerdì, può essere a quel punto lì un altro giorno della settimana. Visto che comunque i punti sono rimasti cinque o sei....

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Visto che siamo tutti presenti, quindi possiamo decidere se già il prossimo venerdì.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Con questo ordine del giorno, certo. Però già con quello che è stato fatto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Quindi aggiorniamo la seduta a venerdì prossimo alle ore 21.

Alle ore 00,13 il Presidente dichiara tolta la seduta.